Choralia (39)

marzo 2005

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Nativitas: un programma vario e interessante per un denominatore comune

Il "Coro Giovanile Italiano" in regione

Conferenza europea sull'educazione musicale a Venezia

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia (39)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO X - N. 39 - MARZO 2005

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - desantis.fam@adriacom.it

COMITATO DI REDAZIONE

Valentina Longo
Via Giuliani, 1/2 - 34137 Trieste
tel. 040 773251 - valentinalongo@hotmail.com

Elena Turrin
Via Monte Raut, 23 - 33084 Cordenons (PN)
tel. 0434 930129 - elena.turrin@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

Hanno collaborato

Sandro Bergamo, Carla Brovedani, Marco Casonato, Laura Crosato, Rossana De Nardi, Marco Della Putta, Pierpaolo Gratton, Elena Modena, Anna Ossena, Theodora Pavlovitch, Critina Smet, Carlo Tommasi, Erika Villi.

Progetto grafico

Carlo Del Sal design

Stampa

Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

INDICE

Con il numero di marzo, inauguriamo il decimo anno di *Choralia*. “Una voce non urlata” era il titolo della presentazione fatta, nel '95 in occasione del primo numero della rivista, dove si affermava la volontà di una presenza, discreta ma forte.
Con *Choralia* si concretizzò l'idea di dotare l'Associazione di un proprio stumento informativo che potesse essere un servizio per l'Associazione e per i cori e nel contempo, un efficace strumento per l'immagine esterna, per dare risalto alle molte e positive cose che si facevano. Fin dai primi numeri la struttura della rivista ha rispecchiato la particolarità associativa che caratterizza la coralità regionale dividendo le sue pagine tra lo spazio dedicato alle attività e ai progetti regionali e quello invece a disposizione delle singole realtà provinciali. Via via che il lavoro procedeva si sono aggiunte nuove rubriche e sezioni.
Uno degli obiettivi della rivista era però anche quello di essere raccoglitore delle istanze di un mondo corale amatoriale in evoluzione e che negli ultimi anni è stato protagonista di un cambiamento sensibile.
Accanto alla cronaca è diventata subito importante la parte dedicata agli approfondimenti su argomenti che interessavano il mondo corale in rispetto anche del nome stesso della rivista, “Choralia” cioè “le cose del coro”.
In questi anni Choralia si è impegnata per essere accanto ai veloci e importanti mutamenti che hanno investito la realtà associativa corale regionale, ai riconoscimenti ottenuti, alla realizzazione di quel progetto di rete che sta alla base degli attuali orientamenti del direttivo regionale. La redazione non ha avuto difficoltà ad individuare gli argomenti sui cui indirizzare la riflessione e questo grazie alla capacità, da parte di chi “fa coro” di porsi domande sul proprio operato e sul proprio futuro.
La voce di Choralia rimane ancora non urlata ma senza dubbio sta crescendo in… colore e intonazione.

La rivista ha ormai una sua linea editoriale definita ma mantiene, o almeno si propone di farlo, però la capacità di evolversi di pari passo con i cambiamenti che percepisce e che, tenta di innescare. È motivo di soddisfazione l'avere, a tutt'oggi, troppo materiale da pubblicare anche se, ancora troppe volte per la dedizione dei redattori piuttosto che per la solerzia dei cori, ancora disabituati a considerare *Choralia* patrimonio di tutti. Su *Choralia* hanno scritto in molti e tante sono state le problematiche dibattute e che hanno trovato spazio e occasione di approfondimento e che altrove non hanno ancora la rilevanza che meritano, complice un sistema dei media che presta maggiore attenzione a grandi avvenimenti piuttosto che a progetti che si strutturano in un lungo periodo e che mirano a costruire piuttosto che a stupire.
In questo anno decimo non sono previste celebrazioni particolari, dieci anni sono tanti ma forse non sufficienti ancora per bilanci e grandi riflessioni, o almeno così ci pare, confortati dalla consapevolezza che non è venuto meno l'entusiasmo iniziale così come l'appoggio e il sostegno di quanti credono in questo progetto.
Ci sembra insomma di essere ancora “piccoli” e che lo spazio per crescere ci sia ancora.

Lucia Vinzi

NATIVITAS:
UN PROGRAMMA VARIO E INTERESSANTE PER UN DENOMINATORE COMUNE

Cantare a Natale è cosa usuale, tutti coloro che vivono l'esperienza corale percepiscono il tempo di Natale come un intenso periodo "da cantare": dalla Messa al concerto, dall'esibizione estemporanea alla rievocazione di riti antichi.
Nativitas è ancora un efficace strumento di valorizzazione e stimolo per coloro che vogliono accostarsi al "cantar Natale" in modo consapevole e non superficiale, proponendo progetti musicali e culturali che richiamandosi al recupero di tradizioni, alla ricerca di repertori desueti o poco proposti giungono all'approfondimento dell'intensità spirituale che è la vera essenza di uno dei tempi più forti dell'anno liturgico, lontano da sfavilli di vie illuminate e di vetrine accattivanti.
Il successo di *Nativitas* e l'entusiasmo con cui i cori vi partecipano scaturiscono innanzitutto dalla genuina semplicità della sua formula, che lascia spazio all'autonoma inventiva dei cori offrendo loro, al medesimo tempo, un nuovo spazio dove rinnovare la propria progettualità.

La provincia di Gorizia quest'anno ha offerto tre momenti concertistici all'interno del suo territorio (ma i cori provinciali hanno anche cantato fuori provincia e all'estero), tutti però significativi e ugualmente interessanti a partire dall'*Incontro di piccoli cori per il Natale* che tradizionalmente viene offerto dai cori di voci bianche della provincia quest'anno ospitato, domenica 10 dicembre, dal Teatro Comunale di Monfalcone.
È questa una delle prime iniziative sorte nell'ambito del progetto dedicato alla voci bianche che l'USCI Gorizia persegue ormai da anni e che è diventato una piacevole tradizione.
Si incontrano in quest'occasione i gruppi di bambini e ragazzi presentando programmi liberi ma incentrati sul Natale. Hanno partecipato quest'anno il coro di voci bianche dell'Istituto Comprensivo "D. Alighieri" di Staranzano, il coro di voci bianche "Le note allegre" di Ronchi, la "Schola Cantorum Chormonensis", il coro di voci bianche dell'Associazione Corale "Audite Nova, di Staranzano, il piccolo coro "Arcobaleno" di Mossa e il coro del Liceo Scientifico "M. Buonarroti" di Monfalcone.
Il 10 dicembre, la chiesa parrocchiale dei santi Vito e Modesto di Gorizia ha ospitato anche un concerto-meditazione proposto dal coro "Ars Musica" di Gorizia. Il filo conduttore del concerto sono state le letture tratte da *La ballata della*

Il Coro " Pueri Cantores" di Vicenza - dir. Roberto Fioretto

speranza di David Maria Turoldo. La poesia, letta a pochi passi alla volta, in un continuo crescendo come un progressivo avvicinamento alla meta, era intercalata da musiche legate all'Avvento e al Natale. Momento dopo momento, sostenute dai bellissimi e intensi versi di Turoldo l'attesa e la speranza si fanno più intense, vibranti e culminano nel grido "Vieni Signore".
L'intensità delle letture ha contribuito a creare un'atmosfera di raccoglimento dove alla confusione gioiosa dei giorni di festa si è, per un momento, sostituito quel "silenzio" che permette di ascoltare con il cuore e vivere più intensamente i momenti forti dell'anno liturgico. Il concerto è stato poi replicato il 26 dicembre nella Chiesa di Santo Stefano di Fratta di Romans d'Isonzo in occasione della ricorrenza del patrono.
Nativitas è anche occasione di incontri e di scambi in ossequio alla sua vocazione internazionale e contatti ed amicizie anche di vecchia data hanno potuto rinsaldarsi grazie alla proposta di concerti ai quali hanno partecipato alcuni cori provenienti dalla Slovenia e dall'Austria paese che ha anche ospitato un nostro gruppo.
Il Gruppo Vocale "Ansibs" di Monfalcone e Coro "Belcanto Stimmen" di Greifenburg-Austria hanno dato vita al concerto intitolato *Cantare il Natale tra tradizione e innovazione* che si è tenuto il 4 dicembre presso l'Abbazia di Rosazzo (Manzano).
L'idea alla base del concerto era la proposta di un percorso nelle diverse tradizioni del canto natalizio. Il coro austriaco ha presentato i volkslied della tradizione austriaca, armonizzati con arrangiamenti molto semplici, vicini al sentimento popolare ma non per questo meno ricchi di fascino e atmosfera; il gruppo vocale Ansibs ha invece focalizzato l'attenzione sulle carols di tradizione anglosassone - universalmente note - che pure partono da melodie popolari ma sono poi rielaborate da arrangiatori contemporanei, per fornire una nuova, possibile chiave di lettura alla tradizione di sempre.
Anche il coro "Vox Julia" di Ronchi dei Legionari ha voluto proporre un concerto dove si è esibito anche un coro straniero, il gruppo sloveno "Vox 13" di Kamnik.
Il concerto ha avuto luogo domenica 12 dicembre presso la chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa di Ronchi dei Legionari. Il gruppo prende nome dal numero dei cantori provenienti da diverse esperienze corali ed orienta il proprio interesse principalmente sulla musica rinascimentale europea. La prima parte del concerto, aperto dal gruppo ospitante che ha proposto una selezione di brani sacri di autori moderni, è stata infatti dedicata ad Heinrich Schuetz e Claudio Monteverdi mentre nella seconda parte il pubblico ha avuto modo di ascoltare canti natalizi tradizionali sloveni. Il concerto si è concluso con l'esecuzione, a cori riuniti di *Bonus est Dominus* di Ambroz † opi.
All'insegna dello scambio anche il concerto del coro di voci bianche dell'Associazione "Audite Nova" di Staranzano ha offerto ad Insbruk presso la Serviten Kirche di cui abbiamo già riferito nel precedente numero di Choralia.

a cura di Lucia Vinzi

Anche l'edizione 2004 di Nativitas ha visto una nutrita serie di proposte da parte dei cori dell'USCI Pordenone e ci sembra opportuno, se pur in poche righe, ripercorrerli mettendo in risalto i loro contenuti musicali.
Primo degli appuntamenti pordenonesi è stato il concerto bachiano a Spilimbergo dell'8 dicembre, cui abbiamo voluto dedicare nelle pagine provinciali uno spazio a sé stante.
A Pordenone l'11 dicembre, presso il Duomo di San Giorgio, si sono esibite invece le ragazze del coro "Vox Nova" di Spilimbergo diretto da Carla Brovedani. *Cantare il Natale attraverso il tempo*, ecco l'intento del nutrito programma del coro giovanile. Dalla suggestiva atmosfera delle melodie antiche al fascino degli arrangiamenti contemporanei il coro ha affrontato note pagine ispirate alla nascita del salvatore dell'umanità, da Praetorius a Fauré, da Kodaly a Saint- Saëns fino ai giorni nostri. Un percorso affrontato con grande bravura dalle ragazze del "Vox Nova", che avrebbe meritato sicuramente un pubblico più folto.
Il 12 dicembre la Chiesa di Tamai di Brugnera ha ospitato il consueto appuntamento natalizio dedicato alle Voci Bianche a cura dell'Associazione Corale del "Contrà". Come ormai tradizione la rassegna prevede la partecipazione di un gruppo ospite dal curriculum prestigioso. L'esecuzione del "Coro di Voci Bianche del Contrà", diretto da Daniela Nicodemo, con un programma che ha spaziato dal Gregoriano a Fauré fino ad elaborazioni contemporanee, è stata seguita da quella del coro "Pueri Cantores" di Vicenza diretti da Roberto Fioretto. Il gruppo ospite, che vanta esibizioni in Italia e all'estero e premi a livello internazionale, si è cimentato in tre grandi autori, Verdi, Mozart e Bach, soffermandosi solo in quest'ultimo caso sull'ispirazione natalizia.
Il 19 dicembre a Pordenone, presso la Chiesa del Cristo, l'"Officium Consort" diretto da Danilo Zeni ha presentato un programma tripartito dal titolo *Magnificat. Canto sacro e popolare tra l'attesa e l'evento*, arricchito dagli intermezzi d'organo di Alessandro Drigo, coerenti al programma. Il repertorio ha inteso recuperare gli splendori della più genuina

Coro "Voci Bianche del Contrà" - dir. Daniela Nicodemo

tradizione musicale liturgica, dall'ufficiale al popolare: dai frammenti ambrosiani e gregoriani a mottetti di Palestrina, Gallus e Costantini, da discanti medioevali risalenti al XIII secolo a forme più vicine alla religiosità popolare come le laudi francescane raccolte e rivisitate dal Cinquecentesco Francesco Soto de Langa fino ad arrivare a canti tramandati oralmente legati ai rituali dell'Epifania nelle nostre zone o ancor oggi rintracciabili in componimenti popolari di area veneto-orientale ma anche del Cadore e della Carnia. Un programma di grande interesse che avrebbe meritato un pubblico più numeroso. Domenica 19 dicembre in Duomo San Marco a Pordenone si è tenuto il concerto delle realtà musicali e canore che operano e prestano servizio liturgico durante l'anno nella Chiesa Madre di Pordenone: la "Corale del Duomo Concattedrale" diretta da Andrea Tomasi, i Pueri et Juvenes Cantores "Maestro Onofrio Crosato" diretti da Laura Crosato, gli organisti Lorenzo Marzona, Roberto Cescut, Walter Spadotto, Federico Furlanetto e la violinista Giusy Tonet.
Il programma si è articolato in brani per solo organo scelti fra il ricchissimo repertorio rinascimentale e barocco, e in pezzi corali cantati sia dai singoli cori, sia dai cori insieme.
Per l'occasione le nuove leve dei "Pueri Cantores" hanno presentato canti popolari e tradizionali in suggestivi arrangiamenti mentre la Corale del Duomo brani di Holst, Reger, Hazon e Saint-Saëns. Gli "Juvenes Cantores" si sono invece cimentati con noti brani di Candotti e Bach e in conclusione, in un crescendo di entusiasmo, tutti i cori si sono riuniti per alcuni assieme calorosamente applauditi.
Sempre il 19 dicembre ma fuori provincia, nella splendida cornice dell'abbazia di Rosazzo il coro "Sant'Antonio Abate" di Cordenons diretto da Monica Malachin ha presentato il progetto *Puer Natus Est* mirato a mettere in risalto l'influenza del gregoriano nelle composizioni polifoniche, rinascimentali, contemporanee ed organistiche. Un programma raffinato che ha percorso inni, introiti e antifone squisitamente arcaici dal sapore contemplativo fino a mottetti di Da Victoria, Palestrina e Gallus per lasciare poi spazio alle composizioni contemporanee. Fra queste vanno citate *Hodie Christus Natus Est* di Lorenzo Donati e *Puer Natus* di Orlando Dipiazza, presente all'esecuzione, entrambe scritte espressamente per il Coro Sant'Antonio Abate e dedicate a questa particolare occasione.
La "Corale di Rauscedo", il 22 dicembre, per il suo tradizionale concerto natalizio presso la propria chiesa parrochiale ha voluto proporre un programma diverso ed interessante rinnovando la positiva collaborazione con l'Orchestra Barocca "G.B.Tiepolo" con la quale ha già realizzato interessanti progetti. Il programma è stato dedicato principalmemte alla musica di Bach ma non sono mancati i tradizionali brani natalizi eseguiti assieme ai "Piccoli Cantori di Rauscedo".
La parte bachiana, diretta da Davide De Lucia ha contemplato sia brani solo strumentali (Ouverture in Si minore per flauto traversiere, archi e continuo BWV 1067 e Secondo Concerto Brandeburghese BWV 1047) a due celebri cantate, *Ich freue mich in dir* BWV 133 e *Nun komm, der Heiden Heiland* BWV 62 entrambe per soli, coro e orchestra, con la collaborazione di Laura Antonaz (soprano), Margot Oitzinger (contralto), Ale„ Petaros (tenore) e Ulfried Staber (basso).
In conclusione i "Piccoli Cantori" si sono uniti alla "Corale di Rauscedo", sotto la direzione di Cristiana Fornasier e Sante Fornasier per alcuni brani popolari, sempre graditi e quasi d'obbligo in occasione del Natale. Infine, il 23 dicembre la Chiesa parrochiale di Prata ha ospitato la "Cappella Altoliventina", gruppo vocale dell'"Associazione Culturale Altoliventina" che sotto la direzione di Sandro Bergamo si è esibito insieme ad elementi dell'orchestra "I solisti in Villa", orchestra d'archi recentemente formatasi in seno alla medesima Associazione. Il programma ha messo in risalto la produzione di autori veneziani quali Gabrieli, Monteverdi, Lotti, Galuppi, Vivaldi, sul tema *Natale a Venezia tra Rinascimento e Barocco*. Allo splendore insito in queste musiche si è aggiunto come elemento di ricchezza l'alternanza degli organici utilizzati: coro a cappella, brani concertati, brani solo strumentali a coro intero, brani solistici.

Elena Turrin

si ringraziano: Carla Brovedani, Rossana De Nardi, Sandro Bergamo, Marco Casonato, Laura Crosato, Anna Ossena,

Per seguire tutti i concerti natalizi ci vogliono tempo e disponibilità.

D'altra parte, o si ascolta o... si canta.
Gli appuntamenti corali legati al progetto regionale *Nativitas* hanno avuto anche a Trieste il loro spazio, inseriti in un nutrito cartellone di concerti natalizi che, sebbene

non tutti inclusi nel progetto stesso, sono stati adeguatamente pubblicizzati e valorizzati anche a cura dell'USCI provinciale. Ci sembrava opportuno raccogliere in un articolo unico i contributi di chi ha collaborato, partecipato e... ascoltato, per comunicare quanto è stato fatto, ma anche per dare importanza alla progettualità dell'iniziativa e riconoscerne adeguatamente i meriti.
In sintonia con il carattere e con le finalità ad esso peculiari, il gruppo "Amici del Canto Gregoriano" diretto da Paolo Loss ha partecipato alla S. Messa della III Domenica d'Avvento nella chiesa dei SS. Andrea e Rita, inserendo, quindi, le melodie gregoriane nell'appropriato contesto liturgico del *Tempo dell'Attesa.* Già il sabato precedente, comunque, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, era iniziato l'itinerario triestino di *Nativitas*, con un concerto organizzato dalla Società Polifonica "Santa Maria Maggiore" diretta da Vincenzo Ninci, che vedeva, graditi ospiti, i "Cantori di S. Tomaso di Canterbury" di Gaiarine, in provincia di Treviso, diretti da Claudio Raffi. Opportunamente il titolo del concerto, *Natale insieme*, sottolineava non solo l'occasione dell'incontro, ma anche la particolare scelta del repertorio legato alle imminenti festività e fondato su musiche d'ispirazione natalizia medievale (*Puer natus in Bethlehem*), rinascimentale (T. L. de Victoria, C. de Morales) e moderna (con composizioni scritte, fra l'altro, dagli stessi direttori dei due cori). Il concerto, che ha avuto un buon successo di pubblico, ha costituito anche l'occasione per uno scambio fra i due gruppi ed è stato replicato, la settimana successiva, a Gaiarine, sede del coro veneto. L'itinerario di *Nativitas* proseguiva nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Roiano, con il concerto del coro maschile "Alpi Giulie", diretto da Stefano Fumo, e dell'ensemble vocale femminile "Il Focolare", diretto da Giampaolo Sion. Di quest'ultimo gruppo, in particolare, possiamo ricordare un'intensa attività nel periodo natalizio, anche al di fuori del progetto *Nativitas*, con l'organizzazione di una propria rassegna corale che ha visto la partecipazione di cinque gruppi corali e strumentali.
In *Nativitas*, sia per il periodo in cui si è tenuto, sia per il prevalente carattere natalizio del programma, si è inserito anche l'applaudito concerto per i 150 anni dalla consacrazione della chiesa di San Giacomo Apostolo, nel popolare rione triestino omonimo. La proposta era interessante: articolare un programma presentando non soltanto musiche della tradizione natalizia, ma anche riprendendo composizioni di maestri legati alla tradizione della cappella musicale della chiesa stessa. L'idea è stata dell'animatrice e direttrice principale del concerto, Maria Susovsky, legata per lunga tradizione affettiva e musicale alla chiesa di San Giacomo, cui ha voluto rendere omaggio con i cori e gli strumenti della sua "Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste": i "Piccoli Cantori della Città di Trieste", il Coro giovanile "Auricorale-Vivavoce" e l'"Ensemble strumentale". Brillantemente coadiuvati dall'apporto solistico del tenore Andrea Semeraro, dall'assistenza alla direzione di Cristina Semeraro e dall'accompagnamento pianistico di Monica Cesar, i gruppi corali e quello strumentale hanno proposto un programma di grande interesse e suggestione, soprattutto nell'esecuzione di pagine quasi dimenticate di Giorgio Ballig (*Hodie nobis*), maestro di cappella a San Giacomo e noto, forse, ai più, come autore di canzoni triestine e di operette, oppure di Giuseppe Bamboschek, che, organista a 12 anni agli inizi del '900 presso la chiesa di San Giacomo, fu poi direttore d'orchestra al "Metropolitan" a New York con Toscanini. Di lui è stata eseguita un'espressiva *Ave Maria* nella versione originale con accompagnamento d'orchestra. Incorniciavano tali composizioni brani più noti della tradizione natalizia, d'autore e popolari, opportunamente strumentati e adattati per l'insieme di coro e orchestra, o per l'alternanza fra coro di voci bianche, tenore solista e coro misto, o infine, per tutti e tre gli organici, come nel celebre *O holy night* di Adam eseguito a chiusura del concerto. Il fascino e l'interesse della manifestazione stavano proprio nella varietà dei complessi vocali e nella conseguente varietà timbrica ed espressiva, sempre, tuttavia, nella continuità di una comune formazione musicale caratterizzata dalle raffinate scelte artistiche e interpretative.
Nativitas proseguiva la sera del 20 dicembre presso la Chiesa di S. Francesco a Trieste con il coro femminile "Clara Schumann" e il coro virile "Max Reger" impegnati sia singolarmente, sia uniti in formazione di coro misto. Apriva il concerto il "Clara Schumann", sotto la direzione sempre attenta e incisiva di Chiara Moro, con le note del *Salmo 13 op. 27* di Johannes Brahms, nella versione per coro femminile e pianoforte a quattro mani, e del *Salmo 23* di Franz Schubert, che ha portato il coro ai suoi più alti livelli interpretativi. In prima esecuzione moderna è stata presentata l'*Ave Maria* di Franz von Suppé, il cui manoscritto autografo è stato rinvenuto presso la "Nationalbibliothek" di Vienna per merito delle appassionate ricerche di un musicista triestino, ed è stato restituito al pubblico dopo più di cent'anni d'oblio. A metà tra *Biedermeier* e stile italiano, con un semplice accompagnamento pianistico, il brano ha dispiegato le tre voci femminili nella fervente ed accorata lode alla Vergine, alternando il coro ad interventi solistici interpretati dalla morbida voce di Mariagiovanna Michelini. Francesco Ezechiele Ermenegildo Suppè-Demelli, più noto come Franz von Suppè, nato a Spalato nel 1819 e conosciuto prevalentemente per la sua produzione teatrale nella Vienna asburgica, scrisse un discreto numero di composizioni sacre attualmente oggetto di studio e di recupero, come la *Missa dalmatica*, eseguita in prima esecuzione moderna dal coro "Max Reger" nella scorsa edizione di *Nativitas*.
Ad introdurre il ricordo di un lontano Natale il coro "Max Reger", guidato dall'elegante gesto di Adriano Martinolli D'Arcy, ha interpretato il poemetto per soprano, coro virile e orchestra *Le Ciaramelle* di Antonio Illersberg, su versi di Pascoli. L'infanzia beata e rimpianta e il suono della voce

Coro "Belcanto Stimmen"

materna sono mirabilmente evocati dalle note di Illersberg, mentre il canto soave del soprano solista si fonde con il coro virile nell'annuncio del Natale. Per l'occasione lo stesso Martinolli ha curato la riduzione dell'accompagnamento per pianoforte a quattro mani, resa efficacemente dai pianisti Cristina Zonch e Rinaldo Zhok. I due cori riuniti e diretti da Chiara Moro hanno acceso per un momento una scintilla di perdute memorie con *La mia Stela*, brano di delicatissima fattura composto da Illersberg nel 1942 su un testo tratto dalle *Cantuzade alla triestina* di Marcello Fraulini.
La sapienza compositiva di Illersberg, ideale mediazione tra gli elementi propri del sinfonismo tedesco e quelli della vocalità italiana, lega inflessioni di gusto popolare ad un'atmosfera dal sapore impressionistico, con un senso di profonda calma interiore. Ancora del compositore triestino, i cori hanno proposto, sotto la direzione di Adriano Martinolli D'Arcy, *La Tore Cucherna*, brano tratto da *Nadal* - uno dei tre episodi, assieme a *Carneval* e *La Strada e le stele* che compongono il *Trittico*, opera in tre atti su libretto in vernacolo triestino di Morello Torrespini. Nato come composizione autonoma, il Nadal fu eseguito per la prima volta in forma di concerto nel 1941 e, parzialmente modificato da Illersberg, alcuni anni dopo divenne il secondo atto del *Trittico*. La vicenda narrata da un coro di popolani rievoca un episodio di drammatica povertà di cui si è resa protagonista, suo malgrado, una delle torri delle mura medievali cittadine. Ha concluso la serata il "fuori programma" che i due cori uniti hanno offerto al pubblico, con una nota di malinconia per un amore finito sul quale si versa il pianto sommesso delle stelle al crepuscolo: "*Co de la cheba 'l merlo xe scampà…*", brano anch'esso tratto dal *Trittico* e appartenente all'episodio *Carneval*, preannuncio delle prossime festività carnevalesche.
Le *Suggestioni natalizie d'autore* proposte la sera del 21 dicembre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario dal "Gruppo Incontro", diretto da Rita Susovsky, con la collaborazione organistica di Nicola Colocci, spaziavano dalla sontuosa atmosfera veneziana delle prime due parti del *Gloria* di Vivaldi al vivace *Te Deum* mozartiano, scritto dal maestro di Salisburgo in età giovanile, non senza ricordi haydniani. Diverso, poi, l'orientamento del programma, che dal romanticismo di Mendelssohn (*Herr, nun lässest du*, mottetto piuttosto legato al periodo post-natalizio ed alla Presentazione al Tempio) percorreva l'itinerario ottocentesco fino al noto coro conclusivo dell'*Oratorio di Natale* di Saint-Saëns ed alla scrittura novecentesca di Randall Thomson e di Benjamin Britten (*There is no Rose*, tratto dalla versione per coro a voci miste della celebre *Ceremony of Carols*).
La sera del 22 dicembre, ormai nell'imminenza del Natale, il coro "Hortus musicus" ha partecipato a *Nativitas* nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria con il progetto *Nell'apparir del sempiterno sole*. Il concerto era tutto dedicato alle "laude" d'argomento natalizio. La lauda, composizione sacra d'ispirazione popolare con testo in volgare italiano, nasce nel '200 nell'ordine francescano come canto strofico di natura monodica. Decaduta nel sec. XIV, rinasce nel XV a Firenze, sotto l'influenza di Savonarola, come canto polifonico, e da lì si diffonde in altre parti d'Italia. Alla fine del sec. XVI, a Roma, diviene lauda drammatica, grazie all'uso di affidare a cantanti solisti le parti dei personaggi, e in questo modo darà inizio, poco dopo, all'oratorio. Il programma proposto dall'"Hortus musicus" comprendeva brani di quest'ultimo periodo, in un procedere dalla semplicità alla complessità: punto di partenza *Ecco il Messia*, di anonimo fiorentino, semplice *bicinium* per voci femminili (nella celebre trascrizione dello Schinelli). La scrittura mista a tre voci - ma talora anche a quattro - più tipica della lauda, caratterizzava invece *Nell'apparir del sempiterno Sole* di Francisco Soto de Langa e il più vasto e articolato *Dialogo pastorale al Presepio di Nostro Signore* di Giovanni Francesco Anerio - uno dei protagonisti della tarda scuola romana - che recupera e continua il testo della precedente, scritto a gruppi di terzine di endecasillabi ed improntato ad una religiosità schietta, di immagini quotidiane e di partecipazione popolare. La condotta delle voci è anche qui pressoché omoritmica, contrappuntistica in alcuni

passi e nei tre canoni che inframmezzano e concludono la declamazione musicale delle varie terzine del testo, e che non a caso recano testi latini (*Verbum caro factum est, Gloria in excelsis Deo, Et in terra pax hominibus*). Le singole strofe, però, sono rese ciascuna in maniera diversa, non senza riferimenti alla poetica degli "affetti" e ad una drammaticità caratteristica ormai dell'incipiente linguaggio teatrale seicentesco. Allo stile di queste musiche, scritte a cavallo tra Rinascimento e Barocco, ben si addiceva l'esecuzione cameristica, semisolistica del coro; il direttore Fabio Nesbeda guidava il gruppo dal clavicembalo intessendo un colorito basso continuo d'accompagnamento.
A chiudere l'itinerario triestino di *Nativitas* proposto dai cori dell'USCI di Trieste è stato il Gruppo vocale e strumentale "Cantaré", diretto da Luciano De Nardi e Barbara Crapaz, con un concerto dell'Epifania nella chiesa di San Gerolamo a Chiarbola. Le tre formazioni di questo gruppo ("Cuccioli", "Voci bianche" e "Voci miste"), di cui già abbiamo avuto modo di parlare su queste pagine, hanno presentato un programma vario e ben equilibrato di canti natalizi internazionali. I "Cuccioli", guidati da Barbara Crapaz, si sono rivelati attenti e disciplinati nell'esecuzione dei brani adeguati alle loro possibilità vocali ed espressive, mentre ben curata e gradevole è apparsa la vocalità del coro di voci bianche, diretto da Luciano De Nardi, fondatore ed anima dell'intero gruppo, soprattutto in brani come *Los Reyes Magos* da *Navidad Nuestra* di Ramirez o nel noto *Carol of the Drum*. La sezione a voci miste, diretta da Barbara Crapaz, ha interpretato con gusto ed equilibrio noti canti natalizi, fra i quali spiccava *O Holy Night* di Adam, con la voce solista di Elena Centrone. I cori riuniti, memori dell'esperienza del Congresso dei "Pueri Cantores" a Colonia, hanno interpretato la versione a più voci del famoso canone di Taizé *Magnificat*.

a cura di Fabio Nesbeda, Erika Villi e Carlo Tommasi

Trieste, chiesa di S. Francesco - Cori riuniti

Dieci sono stati i concerti che il calendario di *Nativitas 2004* ha proposto nella provincia di Udine; cinque di questi sono stati promossi dall'USCF con quattro diversi progetti, aventi per tema i canti e le tradizioni natalizie.
La sacralità dell'avvenimento religioso in tutta la sua magnificenza e glorificazione, e la maternità - non meno celebrata da un gran numero di compositori - come accadimento strettamente legato all'umana natura: questi i due sembianti, posti al centro del concerto che ha avuto luogo domenica 2 gennaio nel Duomo di Tarcento. Protagonisti dell'esecuzione sono stati il coro "Pueri et Juvenes Cantores S. Maria Assunta" di Martignacco, diretto da Tania orandini, e la Cappella Musicale "A. Salieri" di Reana del Rojale, diretta da Andrea Ciciliot, con la quale hanno collaborato gli "Ottoni della Banda Musicale di Reana". Il progetto presentato dai cori, *Lo sguardo materno e il divino prodigio, due aspetti della Santa Natività*, si proponeva la giustapposizione tra l'immagine dello sguardo di supremo amore che Maria, *Madre di Gesù*, rivolge al Cristo appena nato dallo Spirito Santo e il suo corrispettivo, quello di Maria madre, colmo di gioia e amore terreno per il neonato figlio. Il raffronto, che legava antica tradizione e nuove ispirazioni, si è basato sulla proposta di brani di ampia diffusione ai quali sono state avvicinate composizioni di autori moderni e contemporanei che re-interpretano testi o melodie provenienti dalla cultura popolare, in alcuni casi risalenti a epoche medievali. È stato, questo, il caso del coro "Pueri et Juvenes Cantores S. Maria Assunta" che ha presentato, in un interessante accostamento, brani di M. Sofianopulo (composti sulle ispirate e sconfinate parole di Turoldo), J. Rutter, J. Herbeck, terminando il programma assieme alla splendida voce del soprano Mariagiovanna Michelini, solista nel *Laudate Dominum* di A. Vivaldi (flauto G. Basaldella, oboe G. Tosolini, tromba M. Badini, organo L. Rosso).
Altrettanto ricercato, il programma proposto dalla Cappella Musicale "A. Salieri" ha offerto trascrizioni di antiche laudi e melodie medievali unitamente a composizioni di G. Holst e R. Vaughan Williams (da *Hodie*, cantata per soli, coro e orchestra), per concludere con tradizionali *carols* e canti natalizi in elaborazioni per coro e quintetto di ottoni.

Il compito di rinnovare l'augurio di un felice anno nuovo è stato affidato al celebre *Joy to the World*, eseguito dai due cori uniti con l'accompagnamento dell'organo e dell'*ensamble* di fiati.
Musiche friulane per il tempo di Natale è stato il tema del concerto tenuto ad Ospedaletto di Gemona il 26 dicembre e offerto dal "Coro Glemonensis" di Gemona, diretto da Roberto Frisano, e dal "Coro Guarneriano" di S. Daniele del Friuli, diretto da Adelchi Zoratti.
Con questo titolo i due cori hanno proposto una rassegna musicale di pagine natalizie friulane sia d'autore, sia di tradizione o di ispirazione popolare. La scelta del programma è stata dettata dalla ricerca della varietà; pur nell'omogeneità dell'organico corale maschile, è stato possibile distinguere le pagine solistiche o con impegno di solisti, mentre per quanto riguarda le epoche storiche si è spaziato dal classicismo di fine Settecento ai giorni nostri, da G.B. Tomadini a Candotti, da Perosa a Jericijo, passando per il gusto del primo Novecento di Franz e Cossetti. La tradizione orale locale è stata rappresentata dal noto *Staimi atenz* e dal canto della Val di Gorto *Cuant ch'al nasseve*, mentre della produzione corale contemporanea, legata in gran parte alle radici tradizionali e all'uso di testi poetici in friulano, sono stati scelti gli autori più rappresentativi.

Dida

Ispirati dal mistero del Natale come si comportano la poesia e la musica? Colgono gli aspetti più suggestivi? Si fermano solo alle apparenze o approfondiscono il messaggio religioso?
Questi gli interrogativi che la corale "Legris Cantôrs" di Percoto, la "Corale di Buttrio" e la "Cappella tergestina" , dirette da Massimo De Vittor e Marco Podda, hanno voluto approfondire nel loro *InCanti di Natale*. I canti natalizi come fiaccole accese per illuminare le notti anche di coloro per i quali Natale è giorno di solitudine e tristezza, proprio perchè l'esultanza dei più fa meglio risaltare la condizione d'isolamento di altri.
Con un programma costituito da diciotto brani tratti dal più tradizionale repertorio natalizio nazionale ed internazionale, accompagnati da un nutrito organico strumentale, i tre cori hanno voluto promuovere la riflessione, nei concerti tenuti il 4 dicembre a Percoto ed il 12 nella chiesa parrocchiale di Buttrio.
La *Messa S. Cecilia* per soli, coro maschile, organo e arpa di J. Tomadini, alcune interessanti laudi tratte dal Laudario di Cortona e brani della tradizione friulana hanno costituito il programma del concerto *Sonorum concentus in die natali Jesu Christi* che il coro "Natissa" di Aquileia , diretto da Luca Bonutti, ha realizzato il 20 dicembre nel duomo di Tricesimo.
La tradizione popolare e quella d'autore friulano si sono così unite all'importante testimonianza duecentesca per dar vita ad un suggestivo accostamento che nel tema del Natale ha trovato comune identità.

Andrea Venturini

L'iniziativa *Nativitas* rappresenta in ambito corale un'importante occasione che sprona i cori a proporre e portare avanti tutta una serie appuntamenti, concomitanti con il periodo dell'Avvento e del Natale.
Quest'anno la ZSKD-UCCS ha organizzato in collaborazione con l'Usci e il "Javni sklad za kulturne dejavnosti-Fondo pubblico per le attività culturali" della Slovenia tre concerti nella nostra regione. Il primo dal titolo *Dete je rojeno* (*Puer natus est*) ha avuto luogo nella chiesa di S.Giacomo nel paese di Azzida ed ha ospitato sei cori. In questa giornata di festa si sono confrontati cori diversi, dai cori di piccoli cantori - "Mali lujerji" di , peter (San Pietro al Natisone), diretto da David Klodi‡, "F.B.Sedej" di , teverjan (San Floriano del Collio), diretto da Eliana Humar, e il coro "F. Venturini" di Domjo (Domio), diretto da Suzana ¶erjal- a quelli di cantori già adulti - il Me„ani pevski zbor - Coro a voci miste "F.B. Sedej" di , teverjan (San Floriano del Collio), diretto da Vladimir †ade• e il ¶enski pevski zbor - Coro femminile "Vesna" di Kri• (Santa Croce), diretto da Mirko Ferlan.
A suggellare una buona collaborazione confinaria sono giunti anche i piccoli coristi del coro della scuola elementare di Breginj (Slovenia).
Anche la domenica successiva è stata allietata da un concerto *Ave Maria, Mater Dei*, svoltosi nella chiesa di Porpetto, cui hanno partecipato il Me„ani pevski zbor "Lipa" di Bazovica (Basovizza), diretto da Tamara Ra•em, e la Corale di San Vincenzo, diretto da Giovanna Bortolussi.
Come ogni anno le manifestazioni di *Nativitas* si sono concluse con un concerto nella cittadina istroveneta di Muggia.
Il Duomo muggesano è stato teatro di un concerto che rappresenta un'importante avvenimento per la locale comunità. Il concerto è ormai abitualmente organizzato dal "Dru„tvo slovencev miljske ob‡ine -

l'Associazione degli Sloveni" del comune di Muggia che riunisce e coordina già da numerosi anni le attività culturali della comunità. Anche se in questi ultimi anni l'Associazione, la cui attività è animata anche dal Me„ani pevski zbor - Coro a voci miste "Jadran", diretto da Marta Vodopivec, sta vivendo un periodo di relativa calma, la sua vivacità culturale è stata testimoniata negli anni precedenti da numerosi corsi, manifestazioni e celebrazioni.
L'anima e il vero *spiritus agens* dell'associazione è stato sino alla sua morte Kiljan Ferluga, importante figura di riferimento per tutta la cittadinanza muggesana, essendo stato per ben 33 anni consigliere comunale.
Ferluga, nato a Plavlje - paese che si trova immediatamente oltre il confine italo-sloveno -, dopo aver iniziato ad insegnare nell'illegalità durante la lotta partigiana, ha dedicato la sua vita ai bambini delle scuole elementari. Per la sua attività di educatore è stato insignito con il più alto riconoscimento, conferitogli dal Presidente della repubblica italiana. È stato tra l'altro tra i fondatori del sindacato delle scuole slovene e tra i fondatori dell'Associazione muggesana. L'eredità di Kiljan Ferluga viene portata avanti soprattutto dall'Associazione che è legata a doppio filo anche con le locali scuole statali materna ed elementare con lingua d'insegnamento slovena con sede a Muggia.
Il concerto di *Nativitas* rappresenta un appuntamento già consolidato e importante per l'attività dell'associazione che offre ogni anno programmi interessanti. Quest'anno i cori hanno scelto di proporre un progetto policorale che ha visto tra i partecipanti i Me„ani pevski zbori - cori a voci miste "Slavec-Slovenec" e "Fran Venturini", diretti rispettivamente da Danijel Grbec e David ¶erjal, e il Mladinski pevski zbor - coro giovanile "Fran Venturini", diretto da Bo•a Hrvati‡.
A questa variegata e nutrita compagine vocale si è unito il quartetto dell'Orchestra di fiati di Ricmanje (San Giuseppe della Chiusa), preparato da Marino Marsi‡.
I partecipanti hanno scelto di presentare la cantata "Bo•i‡ni sijaj" (Lo splendore del Natale), scritta su testo di Vinko Beli‡i‡ dal compositore sloveno Ubald Vrabec.
Vrabec, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, è un'importante figura dell'attività corale del secondo dopoguerra.
Dopo esser stato costretto dalle persecuzioni fasciste all'emigrazione in Sud America e nella Jugoslavia, dopo la Liberazione è nuovamente ritornato a Trieste, dove unitamente all'attività di didatta musicale, ha fondato il coro "Jacobus Gallus", da lui diretto sino al 1974.
Il concerto muggesano, con cui si è degnamente conclusa *Nativitas*, è stato ulteriormente arricchito dalla partecipazione del Me„ani pevski zbor - Coro a voci miste "Skala-Slovan" di Gropada e "Padri‡e" (Padriciano), diretto da Herman Antoni‡, e dal gruppo giovanile dell'Orchestra di fiati di Ricmanje (San Giuseppe della Chiusa).

Luisa Antoni / Rosana Sabadin

Coro "Il focolare" dir. Giampaolo Sion

IL "CORO GIOVANILE ITALIANO" IN REGIONE

Andrea Venturini

Sarebbe sufficiente percepire il grande entusiasmo che anima i ragazzi che ne fanno parte, per decretare il successo di questa nuova realtà corale italiana; ma certamente è l'ascolto di questa formazione ad entusiasmare e a confermare la preziosità di questo progetto, fortemente voluto dalla Feniarco, che ha saputo colmare un vuoto del panorama corale italiano.
Creato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con la collaborazione delle Associazioni Regionali Corali, il CORO GIOVANILE ITALIANO è attualmente formato da trentasei giovani cantori, attentamente selezionati con regolari audizioni su tutto il territorio nazionale.
La direzione è stata affidata a Filippo Maria Bressan, maestro italiano tra i più preparati e dal lungo curriculum artistico, che in brevissimo tempo ha saputo dar vita ad una formazione capace di una professionalità riscontrabile solo in compagini di ben più lunga esperienza, il tutto in un clima meravigliosamente umano.
Il CGI ha debuttato nell'agosto 2003 nei tre concerti di Roma, Assisi e Firenze, con un programma molto impegnativo improntato sulla musica sacra contemporanea; è stata poi la volta del tour invernale in Calabria e Sicilia mentre nell'estate 2004 il CGI si è esibito a Perugia, Assisi, Rimini e Chiavenna, sempre accolto da un ampio consenso del foltissimo pubblico che ha seguito i concerti in un'atmosfera di rara concentrazione.
Ho avuto modo di ascoltare il Coro Giovanile Italiano nel concerto di Udine, primo dei concerti del tour dell'inverno 2004, e confesso che è stata una serata emozionante, vibrante, coinvolgente come pochi altri concerti corali avevano saputo offrirmi *Contemplantes*, *Adorantes*, *Jubilantes Te*: queste le tre sezioni tematiche entro le quali si è articolato il concerto, pensato per celebrare l'Assemblea Generale di Europa Cantat in programma a Venezia, con il quale si è voluto rendere omaggio alla *Serenissima*.
Accanto al glorioso passato di Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi anche lo splendido presente delle composizioni di Piero Caraba, Elena Camoletto, Mauro Zuccante, Giuseppe Mignemi, Giovanni Bonato, di cui sono stati presentati brani appositamente commissionati ed ispirati alla Scuola Veneziana.
Di assoluto valore si sono rivelate le interpretazioni degli impegnativi mottetti di Giovanni Gabrieli del quale sono stati eseguiti *O*

Il Coro Giovanile Italiano - estate 2004

jesu mi dulcissime e *Hodie completi sunt* a otto voci in doppio coro, *O quam suavis* a sette voci e *Jubilate Deo* a otto voci; affascinante la lettura dei brani di Claudio Monteverdi: *Domine in furore tuo*, *Adoramus te* ed un irresistibile *Nisi Dominus* a dieci voci in due cori.
Ancor più è emersa la fresca vitalità del Coro Giovanile Italiano nel repertorio contemporaneo, culminato nel brano *Audi Filia* di Giovanni Bonato per otto gruppi spazializzati e bicchieri, il cui evanescente suono ha permeato il Duomo di Udine, creando meravigliose suggestioni.
Rigore, professionalità, estremo equilibrio sonoro, il tutto sapientemente guidato dal rassicurante gesto del maestro Bressan hanno conquistato anche il pubblico di Udine che con lunghi applausi ha tributato il giusto ringraziamento al Coro Giovanile Italiano.
Alla fine due composizioni, rispettivamente di Gustav Mahler e Johann Sebastian Bach hanno suggellato la splendida serata.
Dopo soli due anni di vita il CGI ha dimostrato l'eccellente lavoro svolto dai coristi e dal maestro Bressan che con questa serie di concerti ha concluso il suo mandato come direttore ma la cui impronta rimarrà indelebile in questo vero gioiello della coralità italiana.

CONFERENZA EUROPEA SULL'EDUCAZIONE MUSICALE A VENEZIA

Theodora Pavlovitch *
Traduzione di Elena Turrin

f

orum Europeo sull'Educazione e sulla Formazione Musicale: è questo il titolo del progetto recentemente lanciato da una partenership di organizzazioni musicali attive nel campo dell1 educazione musicale e sostenuto dall'Unione Europea e che, nel corso della recente Assemblea Generale di Europa Cantat, tenutasi lo scorso novembre a Venezia con l'ospitalità di Feniarco, ha conosciuto la sua prima vera occasione "pubblica" di discussione. E riscuotendo grande successo. Numerosi gli esperti provenienti da tutta Europa intervenuti per dibattere temi di grande attualità ed interesse, il cui filo conduttore è la necessità di assicurare un prospero futuro al canto corale. Nuove strategie e soluzioni possono emergere proprio dalla straordinaria sinergia che si sta mettendo in atto a livello europeo e che trova nel confronto e nello scambio di esperienze il suo primo ingrediente fondamentale.
Di questo importante evento internazionale, tenutosi alle porte di casa nostra, abbiamo voluto riportare almeno una sintesi. E lo facciamo attraverso l'autorevole voce di Theodora Pavlovitch, Vice Presidente di Europa Cantat e Presidente della Commissione Musica della stessa federazione, che ha acconsentito a far comparire sulle nostre pagine il suo editoriale per il numero 01/05 di EC Magazine, rivista di Europa Cantat. *(Per approfondimenti sui singoli workshop della Conferenza: www.europacantat.org).*
Qual è il futuro della musica in una società in continua evoluzione?
Quali sono gli esempi più efficaci di educazione musicale?
Come possono essere rafforzate le relazioni tra le forme istituzionali di educazione musicale e quelle promosse a livello amatoriale?
Come si inserisce il canto corale nei diversi sistemi di educazione?

Queste sono solo alcune delle problematiche alla base della Conferenza EFMET che Europa Cantat ha organizzato in coincidenza con l'Assemblea Generale di Venezia, svoltasi tra il 19 e il 21 novembre scorso.
In partnership con diverse altre organizzazioni (il Consiglio Europeo per la Musica, l'Associazione Europea dei Conservatori di Musica, delle Accademie e delle Musikhochschulen, la Federazione Europea delle Orchestre Giovanili Nazionali, le Gioventù Musicali d'Europa, la Fondazione Internazionale Yehudi Menuhin e l'Associazione Internazionale della Scuole di Jazz) Europa Cantat è divenuta parte attiva e determinante nel progetto EFMET, sostenuto dall'Unione Europea. Il titolo "Forum Europeo per l'Educazione e la Formazione Musicale" focalizza l'attenzione sul principale obiettivo del progetto e rivela come sia naturale che la nostra

Federazione giochi un ruolo essenziale in quest'ambito. Non solo in virtù del milione ed oltre di associati, la maggior parte dei quali attivi e coinvolti nel campo dell'educazione musicale, ma anche per la nostra responsabilità nei confronti del futuro.
L'intento di Europa Cantat è quello di rappresentare l'organizzazione no-profit di riferimento a livello europeo per quanto concerne l'educazione e lo scambio culturale tra i giovani nel campo della musica vocale. E basta dare uno sguardo ai contenuti della Conferenza per trovare buoni esempi in tutti i livelli di questa visione:

- **Musica a scuola:** laboratorio che ha presentato esempi provenienti dalla Gran Bretagna e dal Belgio su come le federazioni corali possono fornire supporto agli insegnanti di musica, soprattutto nelle scuole elementari.
- **Repertorio per bambini e cori giovanili:** sessione dedicata alle due nuove raccolte "Giro giro canto" e Teenc@nta pubblicate da Feniarco e alla "Confluenza delle tre grandi culture europee (Latina, Tedesca e Slava) nel nord est d'Italia" - un fenomeno che si manifesta anche in altri paesi del centro Europa.
- **Il coro nella scuola di musica:** un laboratorio con esempi dall'Italia e dalla Francia
- **Raffronto tra i sistemi per la formazione dei direttori in Europa:** una vera e propria tavola rotonda di discussione sulle peculiarità e sui programmi dei corsi ufficiali per direttori di coro (Bulgaria, Germania, Ungheria, Italia, Lituania, Svezia, Svizzera, Regno Unito) con ulteriori contributi da diversi altri Paesi aderenti ad Europa Cantat, incluso Israele e la Nuova Zelanda.

Più tempo per la discussione avrebbe forse permesso di analizzare più profondamente gli aspetti positivi e negativi dei diversi sistemi nazionali di educazione. In ogni caso, le conclusioni raggiunte si rivelano prezione per salvaguardare il buon lavoro che già si conduce in numerose scuole ed istituzioni che offrono formazione ai

Il Coro Giovanile Italiano - Venezia, novembre 2004

direttori di coro, ad aggiornarlo e a creare nuove iniziative dove necessario.
È risaputo infatti che, affinché bambini e ragazzi possano amare il canto corale, è necessario prima di tutto disporre di insegnanti e direttori ben educati e di talento.

In collaborazione con le Gioventù Musicali e grazie al coinvolgimento della Commissione Giovani di Europa Cantat la conferenza ha avuto anche un momento dedicato alla partecipazione giovanile, con un laboratorio pratico sul modello di "NOBU voices"[1] e con la presentazione di uno studio sulla valorizzazione attiva dei giovani.
Far coincidere l'Assemblea di Venezia con la Conferenza è stata una felice idea, come testimoniato dal grande interesse che l'evento ha suscitato. In più dovremmo dire ancora una volta grazie alla Feniarco per la meravigliosa organizzazione e per gli indimenticabili giorni a Venezia! Un regalo molto speciale ricevuto dagli amici Italiani è stato il Concerto del Coro Giovanile Italiano, fondato solo due anni fa dalla Feniarco e diretto da Filippo Maria Bressan.
Questo programma, preparato in modo mirato per questo fine settimana, ha accostato degli splendidi esempi di Scuola Veneziana con musica contemporanea di altissimo livello: i pezzi di Giovanni Bonato, Elena Camoletto, Piero Caraba, Giuseppe Mignemi, Mauro Zuccante. Con questo concerto il coro ha segnato una nuova visione della Arte Corale Italiana.
Congratulazioni e in bocca al lupo!

Il Board di Europa Cantat ha già iniziato a progettare un convegno sulla "mobilità" dei direttori in Europa con un "mercato" per lo scambio di conoscenze sulla direzione corale, l'educazione corale, la letteratura corale ed esperti provenienti da ogni angolo di Europa, in coincidenza con l'Assemblea Generale di Lione in Francia (21-23 ottobre 2005).
Questo evento sarà aperto a tutti gli interessati, non solo ai membri di Europa Cantat.
Non mancate, cari colleghi ed amici!

** Vice Presidente di Europa Cantat*
Presidente della Commissione Musica di Europa Cantat.

[1] Associazione dei Cori Giovanili Norvegesi (N.d.T.)

UNIONE SOCIETÀ CORALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

con il patrocinio di:

FE.N.I.A.R.CO.
Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Corali Regionali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Pagnacco

in collaborazione con:

USCI Gorizia

USCI Pordenone

USCI Trieste, USCF Udine

ZSKD UCCS Trieste

COROVIVO
X EDIZIONE

CONFRONTI CORALI ITINERANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PAGNACCO (UD) DOMENICA 30 OTTOBRE 2005

L'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia propone per il 2005 la X edizione di "COROVIVO". Con l'espressione "Corovivo" si vuole riferirsi ad una realtà corale in movimento di crescita e maturazione. L'iniziativa intende pertanto favorire tale processo di sviluppo stimolando e riconoscendo esperienze qualitativamente significative, sia nell'approfondimento dei repertori tradizionali, colti e d'ispirazione popolare, sia nella ricerca di nuovi repertori e di nuove forme espressive e comunicative. La manifestazione è a carattere itinerante in modo da coinvolgere l'intera regione e come riconoscimento di fondamentali elementi di identità e differenziazione.

Segreteria ed informazioni:
USCI FRIULI VENEZIA GIULIA 33078 San Vito al Tagliamento (Pn) Via Altan, 39 - tel. 0434-875167 - fax 0434-877547 - info@uscifvg.it - www.uscif vg.it - orario: lun/mer 14.30-18.30

Regolamento di partecipazione

Art. 1 All'iniziativa, che avrà cadenza biennale, possono partecipare tutti i complessi amatoriali corali e vocali residenti nella regione senza distinzione di organico e limiti di esecutori. Il requisito della amatorialità non è richiesto per il direttore e per eventuali strumentisti.

Art. 2 Il repertorio dovrà essere presentato in forma di "progetto" focalizzato su un tema omogeneo e artisticamente significativo. Tale progetto dovrà essere ben articolato, con un titolo che sinteticamente indichi l'omogeneità della proposta.

Art. 3 "COROVIVO" è articolato, rispetto ai contenuti musicali, in due sezioni:
sezione A: repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico;
sezione B: repertorio di ispirazione etnofonica preferibilmente regionale.
È possibile l'iscrizione ad una sola delle due sezioni.

Art. 4 Il progetto comprenderà un programma musicale della durata complessiva massima di circa **15-20 minuti**. Il programma può prevedere anche un accompagnamento strumentale, **purché tale elemento non sia preponderante** rispetto a quello vocale.

Art. 5 Il programma dovrà essere accompagnato da una presentazione-motivazione scritta del progetto. Da tale illustrazione dovrà emergere, in particolare, la connessione tecnico-stilistica della o delle partiture prescelte con il titolo del progetto stesso. La stesura del progetto può essere affidata a persona non appartenente al complesso che lo presenta. Tale presentazione musicologica, essendo parte caratterizzante dell'iniziativa, sarà stampata nel programma di "Corovivo" unitamente al nominativo del suo estensore.

Art. 6 L'ammissibilità dei progetti sarà espressa da una commissione artistica che avrà la facoltà di accettare, respingere o chiedere modifiche o integrazioni dei progetti presentati.

Art. 7 Detta commissione artistica sarà formata da cinque membri, di cui uno in funzione di segretario-coordinatore, designati dall'U.S.C.I. regionale. Tali membri non potranno far parte della giuria di cui al seguente art. 9.

Art. 8 La commissione artistica propone i nominativi della giuria di cui all'articolo successivo.
La commissione artistica, inoltre, ha la facoltà di:
a) assegnare con motivazione premi speciali ed eventuali riconoscimenti per autori, partiture e progetti che evidenzino e contribuiscano alla conoscenza, al rinnovamento ed allo sviluppo della cultura musicale regionale;
b) assegnare con motivazione un premio riservato all'autore del miglior progetto presentato in ciascuna delle due sezioni.

Art. 9 La giuria sarà composta da un presidente e quattro membri, scelti al di fuori della regione, che non si trovino in condizioni di incompatibilità con le funzioni loro assegnate.

Art. 10 Alla giuria spetta il giudizio sulle esecuzioni dei singoli complessi in base ai consueti elementi valutativi (tecnici ed interpretativi). Tale giudizio dovrà tenere altresì conto delle finalità peculiari di "Corovivo" citate in premessa e sarà espresso in forma verbale scritta e sintetizzato, alla fine, da una valutazione complessiva per fasce di **eccellenza**, di **merito** e di **distinzione**. Il giudizio è individuale ed immediato.

Art. 11 Le domande di partecipazione, unitamente al titolo del progetto, alla sua presentazione scritta ed alle relative partiture, dovranno pervenire alla segreteria di "Corovivo" (33078 San Vito al Tagliamento - Pn, Via Altan 39) in triplice copia, **entro e non oltre il 15/06/2005** mediante raccomandata postale o raccomandata a mano con rilascio di ricevuta. L'accettazione della domanda verrà comunicata entro il 31/07/2005.
Nella domanda dovranno essere indicati:
a. denominazione e indirizzo del coro;
b. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale numero di fax del presidente;
c. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale numero di fax del direttore;
d. organico (misto, femminile, maschile, giovanile, voci bianche) e numero dei componenti del coro.

Art. 12 Sono previsti i seguenti riconoscimenti ai complessi partecipanti per ciascuna delle due sezioni:
a. diploma di ECCELLENZA: diploma e targa con diritto di preferenza per rappresentanza regionale in Italia e all'estero;
b. diploma di MERITO: diploma e targa;
c. diploma di DISTINZIONE: diploma e targa.

Art. 13 L'edizione 2005 di "COROVIVO" avrà luogo a Pagnacco (Ud) il 30 ottobre, secondo l'orario e la sede che saranno comunicati tempestivamente ai complessi ammessi.

Art. 14 I complessi dovranno presentarsi nella sede delle esecuzioni almeno trenta minuti prima dell'ora fissata.

Art. 15 A "COROVIVO" saranno ammessi un massimo di sedici complessi scelti dalla commissione artistica in base alla validità dei progetti presentati.

Art. 16 Il comitato organizzatore di "COROVIVO" si riserva ogni diritto di registrazione e trasmissione audiovisiva delle esecuzioni di "COROVIVO", senza che ai complessi partecipanti spetti alcun compenso.

Art. 17 Eventuali modifiche al presente regolamento saranno tempestivamente comunicate a tutti gli interessati.

Art. 18 La partecipazione alla manifestazione presuppone la piena conoscenza ed accettazione del presente regolamento

VOCE E CONSAPEVOLEZZA CORPOREA

SEMINARI DI PREPARAZIONE AL CANTO

DOCENTI: PAOLO LOSS, BETTINA VON HACKE

ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)

PRIMO SEMINARIO 16/17 APRILE 2005
"IL RESPIRO E LA VOCE 1"

•

SECONDO SEMINARIO 24/25 SETTEMBRE 2005
"CANTARE SENZA SFORZO"

•

TERZO SEMINARIO 8/9 OTTOBRE 2005
"VOCE E POSTURA"

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO ANNO XI

DIRETTORE DEI CORSI: NINO ALBAROSA

DOCENTI: NINO ALBAROSA, BRUNA CARUSO, HEINRICH RUMPHORST,
PAOLO LOSS, DON GIUSEPPE PERESSOTTI

25-30 LUGLIO 2005

ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)

ALLA RICERCA DI UN PERCORSO COMUNE

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'USCI GORIZIA

Cristina Smet

1

e iniziative proposte e realizzate dall'USCI provinciale nel corso del 2004 hanno trovato ampio consenso nel corso dell'assemblea ordinaria tenutasi nella sede di Poggio Terza Armata domenica 23 gennaio ed hanno offerto, inoltre, l'opportunità di interrogarsi e riflettere sul coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative rivolte in maniera specifica ai cori associati.
La relazione del presidente Lorena Fain ha evidenziato la grande importanza che i progetti dedicati alle voci bianche continuano a rivestire nell'ambito delle iniziative dell'USCI provinciale e tra questi è stata in particolare sottolineata la realizzazione nel 2004 della esecuzione di una favola musicale diretta dal maestro. Valter Sivilotti intitolata *L'anatroccolo stonato* alla quale hanno partecipato sei cori di voci bianche (circa cento cantori) con l'accompagnamento strumentale dell'Orchestra dei ragazzi composta da allievi dell'Istituto di Musica di Gorizia, della scuola di musica "E.Komel" sempre di Gorizia e dei conservatori di Udine e Trieste con circa sessanta elementi.
Le collaborazioni nate grazie a questa iniziativa hanno sicuramente attribuito un valore aggiunto alla manifestazione e la considerazione conseguente è che anche altri progetti corali possono realizzare l'obiettivo di promuovere una integrazione, sul territorio , di esperienze culturali anche diverse. Ed infatti, è seguita, nel mese di maggio la registrazione di un brano del compositore Nicola Piovani che è parte di un CD dedicato a Piovani stesso. L'esecuzione è stata affidata ad un coro composto da dodici cantori provenienti dai cori di voci bianche dell'USCI Gorizia. Anche il 2005 vedrà la realizzazione di un progetto policorale dedicato ai bambini sempre in collaborazione con l'Orchestra dei ragazzi di Gorizia. Il progetto, dal titolo "Canta Europa" si concretizzerà in due concerti da tenersi a fine maggio a Grado e a Gorizia.
Tra le iniziative di formazione realizzate per maestri e coristi una speciale collocazione per la qualità e il rilievo della proposta è stata "Trasparenze" dedicata a Pierluigi da Palestrina. Il progetto iniziato nel 2003 si è concluso nei primi mesi del 2004 con due distinte conferenze svolte da Marco Berrini incentrate sulla prassi esecutiva e il rapporto tra repertorio e organico corale nell'opera palestriniana. Ai due momenti formativi sono stati collegati due concerti dal titolo "Palestrina e il suo tempo" con i cori "Ars Musica", "Vox Julia" e "Audite Nova" e, a conclusione della iniziativa, vi è stato il concerto nel Duomo di Gorizia del Coro "Voci Bianche Città di Parma".
Nel corso dell'assemblea si è cercato di analizzare eventuali problematiche relative alla partecipazione che iniziative di carattere formativo scontano spesso proprio nell'ambito dei cori associati. È stata posta l'attenzione sul ruolo del maestro del coro per coinvolgere maggiormente i coristi nelle iniziative che spesso nascono dalle proposte dei maestri stessi evidenziando in questo modo la funzione di raccordo che il maestro può svolgere tra l'associazione e i coristi.
È stato sottolineato inoltre che le iniziative

formative non sono mirate ad una sorta di specializzazione di cori che eseguono un certo tipo di repertorio, né sono a questi riservate. Lo studio coniugato all'esecuzione e all'ascolto contribuiscono invece alla formazione di base, ovviamente nell'ottica della coralità.
Anche il progetto policorale del 2005 si pone nell'ottica della formazione.
Sarà infatti inserito in "Trasparenze" iniziativa che ha l'obiettivo di riscoprire e mettere in risalto autori, epoche musicali, generi della letteratura corale per fornire approfondimenti, strumenti di lavoro e di arricchimento per maestri e coristi.
Il progetto del 2005 sarà dedicato agli autori dell'Europa dell'est con seminari affidati a Marco Maria Tosolini ai quali seguiranno i concerti eseguiti dai cori dell'USCI della Provincia di Gorizia con l'accompagnamento dell'Orchestra giovanile del Conservatorio di Praga.
I concerti si svolgeranno a Praga, Trieste e Gorizia.
I programmi e i progetti futuri dell'associazione evidenziano che, certamente, il volto della coralità amatoriale sta mutando e le opportunità offerte in questo ambito affinché il far musica diventi sempre più consapevolezza, arricchimento del bagaglio di esperienze e delle competenze sono sempre più numerose.
Spetta tuttavia anche alle singole realtà corali farsi parte più attiva nell'evidenziare proposte, idee, critiche al fine di arricchire o meglio individuare il percorso comune.

DOI PINSIRS PAR CAPRIVA

Sabato 20 novembre 2004 in occasione della "17ª rassegna Note su Note" organizzata dal Gruppo Polifonico Caprivese di Capriva del Friuli è stata presentata l'inedita pubblicazione intitolata *Doi Pinsirs par Capriva*. I due pensieri sono altrettante poesie scritte da Adelchi Tirel, caprivese sempre vicino alla sua gente e al Gruppo Polifonico, scomparso nel 2003.
Le poesie sono state musicate con la consueta delicatezza e maestria da Orlando Di piazza.
Le due poesie sono genuinamente espressione di una vita vissuta nel piccolo mondo isontino.
"Il Crist da Subide" racconta la devozione delle genti del cormonese per il "Crist da Subide" che ha origini lontanissime e che è parte di una radicata tradizione legata al culto del crocifisso racchiuso nella cinquecentesca Chiesetta della Subida nel Comune di Cormons.
Leggiamo nel volumetto, che il culto del crocifisso della Subida risale al Cinquecento e che la tradizione, tramandata sia per iscritto sia oralmente, non è mai venuta meno e ancora oggi sono frequenti i pellegrinaggi presso la chiesetta.

Delchi Tirel, così era chiamato il poeta dai suoi compaesani, ha coltivato con intensità la devozione per il "Crist da Subide".
L'amore per i suoi luoghi, per la storia e per le tradizioni lo ha indotto ad identificare il crocifisso come il simbolo sacro più vicino alla sua realtà e lo ha eletto a protettore di tutte le genti friulane.
L'altra poesia scelta e musicata dal maestro Di piazza è "Odor di polente" quadretto che riporta a scene familiari nel Friuli di non molti anni or sono quando "dalla porta socchiusa l'odor di polente scivolava ovunque, librandosi nell'aria e confondendosi con gli analoghi profumi che uscivano da altre case".
La pubblicazione, oltre che un omaggio al poeta ha voluto anche essere un pensiero per un corista, Corrado Simonetti prematuramente scomparso e va ad arricchire il patrimonio di musica corale d'autore in lingua friulana.

QUARESIMA IN MUSICA

Pierpaolo Gratton

Nel panorama musicale del Friuli Venezia Giulia le stagioni o i cartelloni dedicati esclusivamente al canto corale sono rarissimi se non assenti del tutto. Un vuoto sul quale riflettere, ma che il "Coro Polifonico di Ruda" ha cercato di riempire in questi decenni organizzando manifestazioni quali *Cororgano, Note d'estate, Sacre meditazioni, i Concerti aperitivo* per finire con il ciclo *CantaNatale* quasi a comprendere l'intero anno solare per un impegno - diretto ed indiretto - lungo tutti i dodici mesi.

Quaresima in Musica si inserisce a pieno titolo in questo costante, continuo e spesso faticoso lavoro di dissodamento. Partito nel 1999, il ciclo è andato via via crescendo cercando negli anni di modificare formula, di ampliare i contenuti, di perfezionare le proprie alleanze. Da tre anni la manifestazione - sempre sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e dall'assessorato alla cultura della provincia - è organizzata in collaborazione con l'Usci della provincia di Gorizia che ha il non grato compito, fra le altre cose, di scegliere i cori da proporre all'attenzione del pubblico. Gli obiettivi di *Quaresima in Musica* sono diversi. Per un verso si tratta di impegnare le nostre formazioni corali su un repertorio monografico, intonato al particolare momento liturgico, quindi forzatamente sacro; per un altro si tratta di mettere in rapporto cori diversi, non sempre solo della provincia di Gorizia, ma anche di altre province della Regione; infine, ed antesignana è stata l'edizione di quest'anno, si tratta di eventualmente ascoltare quanto di buono si produce oltre confine, che tale più non è, cioè di ascoltare i cori sloveni.

La settima edizione della manifestazione - andata in scena tra sabato 26 febbraio e sabato 12 marzo - è stato tutto questo e anche qualche cosa di più.

I cori impegnati sono stati il "Renato Portelli" di Mariano, diretto da Fabio Pettarin;

il "Giuseppe Peresson" di Piano d'Arta, diretto da Arnaldo De Colle; lo "Zbor Nikolaja" di Litija, diretto da Helena Fojkar Zupan‡i‡.

Tre cori diversissimi tra di loro, con vocalità opposte, stili e programmi particolari per una versatilità nell'offerta che ha fatto di questa settima edizione la rassegna forse più riuscita.

E se Mariano ha messo in mostra il lavoro svolto in questi anni, profondo e proficuo, dal suo direttore, con particolare riferimento agli autori contemporanei dell' area baltica, Arta Terme ha impressionato per la versatilità progettuale che lo ha contraddistinto tanto da sorprendere i meno attenti, ma confermando invece nell' idea della sua originalità e preparazione quanti da tempo assecondano gli sviluppi artistici di questi straordinario complesso. E poi, come una ciliegina sulla torta, ecco i ragazzi sloveni: e qui le discussioni sono aperte se è vero come è vero che anche ascoltando si impara! Il coro San Nicola di Litjia è ormai una realtà in Slovenia e Helena Fojkar è stata premiata nel 2004 come miglior direttore sloveno in attività. E i risultati si sono visti e sentiti.

Che dire, allora, di *Quaresima in Musica*.

Innanzitutto che il ciclo è ormai diventato una costante e una realtà nel panorama culturale della provincia di Gorizia. Deve continuare a rimanere tale e in questo senso c'è da sperare che Provincia e Fondazione continuino a sostenerlo.

E' importante che i nostri cori si propongano per un confronto ed è importante che i maestri vadano ad ascoltare gli altri cori. Infine è assolutamente necessario dialogare di più e meglio con la coralità slovena che si dimostra ancora un modello a cui fare riferimento.

ASSEMBLEA DELL'USCI PORDENONE

Sandro Bergamo

E' **sempre meno facile** disegnare il ruolo di un'associazione come l'USCI, ma al tempo stesso è sempre più difficile farne a meno.
Le politiche culturali degli enti pubblici tendono ad evitare di finanziare episodi sporadici e la progettualità che essi reclamano dalle associazioni alle quali destinare i contributi può raramente essere raggiunta dal singolo coro.
Ma vi sono soprattutto temi più generali che non la realizzazione di questa o quella manifestazione che possono essere affrontati solo tutti insieme: la formazione, gli interventi nella scuola, la promozione complessiva della coralità sono aspetti sui quali può lavorare anche un singolo coro con belle proposte, ma solo un'associazione di secondo livello può riuscire ad incidere su tutto il territorio sia con proprie iniziative che coordinando quelle degli associati.
L'assemblea dei cori della provincia di Pordenone, lo scorso 30 gennaio, ha dibattuto approfonditamente su questi temi.
L'appuntamento era stato lungamente preparato nell'anno precedente, con una serie di incontri per zone che, seppure incompleta (è rimasta fuori la zona del sanvitese, il cui incontro, in programma per l'inizio del 2005, non è poi stato convocato per fare spazio all'assemblea provinciale), ha tuttavia messo a fuoco una serie di temi sui quali il nuovo direttivo, eletto al termine della mattinata, potrà mettersi al lavoro.
In primo piano c'è, anzi, rimane, il tema della formazione, che va affrontata da diverse angolature e a più livelli: si tratta, a un livello superiore, di convertire alla direzione di coro la competenza musicale acquisita in altri studi, generalmente ad indirizzo strumentale; ad un livello più elementare, l'attenzione dovrà concentrarsi sulla preparazione di figure intermedie (l'aiuto maestro, l'animatore liturgico, l'insegnante che può dar vita ad un coro scolastico…).
Alle Usci provinciali spetteranno queste competenze, mentre la formazione più alta andrà all'associazione regionale o a quella nazionale, anche se non sono mancate, nell'assemblea pordenonese, richieste di iniziative più approfondite, che non costringano i direttori a migrare fuori provincia per una formazione più specifica.
L'altro grande tema, fondamentale per il futuro della coralità, è quello del canto presso le generazioni più giovani: per i bambini e i ragazzi di oggi, si è sostenuto, cantare non è una competenza acquisita normalmente, per imitazione degli adulti, ma è ormai oggetto di studio specifico, quasi come per la pratica strumentale.
Da qui la necessità di una presenza forte dell'Associazione nelle scuole.
L'USCI pordenonese ha lavorato molto in questi ultimi anni proprio in questa direzione, con i corsi tenuti da Roberto Spremulli per direttori di cori scolastici, giovanili e infantili e con l'iniziative "Note in cartella", che ha introdotto in alcune scuole della provincia l'attività corale.
Altra area su cui si dovrà intervenire è la coralità popolare, che chiede momenti specifici di formazione e di laboratorio anche per sé, così come, in questi anni, se ne sono tenuti per la coralità dedita alla polifonia classica.
L'idea è stata approfondita già durante gli incontri preliminari tenuti in provincia e non mancherà di

essere sviluppata quanto prima nelle forme che saranno discusse con gli stessi interessati, i direttori dei cori ad indirizzo popolare.
Molti altri poi i temi trattati nel corso dell'assemblea, anche grazie ai numerosi interventi che hanno seguito le relazioni del presidente uscente, Marco Casonato e del presidente della commissione artistica Sandro Bergamo, oltre a quella finanziaria di Sante Fornasier, intervenuto successivamente anche nella sua veste di presidente nazionale.
All'assemblea ha presenziato anche l'assessore alla Cultura del comune capoluogo, Claudio Cudin, a sottolineare gli ottimi rapporti che l'associazione ha instaurato con l'amministrazione della città.

L'assemblea dell'USCI

DELLA PROVINCIA DI PORDENONE HA RINNOVATO, IL 30 GENNAIO SCORSO, I PROPRI ORGANISMI.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE RISULTA COMPOSTO DA:

PRESIDENTE
CARLO BERLESE

VICEPRESIDENTE
CARLA BROVEDANI

CONSIGLIERI
MARA ARMELLIN
MARCO CASONATO
LAURA CROSATO
GIANANTONIO FAVARO
SANTE FORNASIER

IL DIRETTIVO PROVINCIALE HA POI PROVVEDUTO A NOMINARE LA COMMISSIONE ARTISTICA:

PRESIDENTE
SANDRO BERGAMO

COMMISSARI
PATRIZIA AVON
ROBERTO BRISOTTO
GINO DEL COL
DAVIDE DE LUCIA
ALESSANDRO DRIGO
GIOACCHINO PERISAN

"VESPRO DELLA BEATA VERGINE" DI MONTEVERDI: ESPERIENZA DA RIFARE

Marco Della Putta

el giorno dell'Immacolata, il Duomo di Spilimbergo, gremito di pubblico, ha accolto l'orchestra barocca "G.B.Tiepolo", le corali "Juvenes Cantores" e "Pueri Cantores" del Duomo di Udine, il coro "Dumblis e Puemas" di Udine e l'"Officium Consort"di Pordenone, allo scopo di celebrare la liturgia mariana del giorno e insieme di presentare un capolavoro musicale, il *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi che solitamente viene proposto in centri culturali di maggior respiro anche per la notevole complessità di realizzazione e per l'impegno economico che il suo allestimento richiede.
Ascolto spesso e sempre con intima soddisfazione l'incisione amatoriale di quel "Vespro" che mi consente di riandare con la mente ad una serata che ricorderò sempre per una molteplicità di motivi.
Anzitutto, confesso che la partecipazione a questo progetto rappresenta per me un sogno realizzato che circa una decina d'anni fa, dopo aver autenticamente rischiato di consumare il "nastro" di alcune delle tante edizioni in commercio del "Vespro", avevo inserito nel personalissimo e ideale cassetto della musica corale che avrei desiderato frequentare da protagonista. Sin da allora e via via apprezzando e ricercando versioni anche diverse (Savall,

Harnoncourt, Gardiner) di tale opera, ho interpretato il *Vespro* come un meraviglioso interrogativo (nel senso della sorpresa) musicale in grado di accomunare la magnificenza di una polifonia a doppio coro non più antica ma estremamente raffinata, con l'esigenza di innovare profondamente sul piano strutturale (vedasi l'importante spazio ai virtuosismi solistici) e armonico (ogni volta che la mia sensibilità di non musicista sfiora alcuni passaggi del *Vespro* - peraltro tipici di Monteverdi - ravviso negli stessi una modernità sorprendente e ho l'impressione che tale valenza non sia stata colta fino in fondo dai contemporanei - il *Vespro* è del 1610). Questa edizione è stata fortemente voluta, pensata, organizzata, diretta e, credo, sofferta e profondamente vissuta, da Davide De Lucia, che ne è stato il cuore pulsante.
A lui va il plauso e il ringraziamento per il coraggio avuto nell'affrontare una così grande sfida e una buona parte del merito per aver creato con successo un evento di notevole valenza non solo musicale.
Va sottolineato che il progetto è frutto di una proficua collaborazione tra associazioni musicali tutte operanti sul territorio regionale. Il messaggio che se ne ricava mi pare inequivocabile: mettere a disposizione le proprie energie e risorse in vista di un progetto qualitativamente elevato è una strada da percorrere senza esitazioni, anche se ciò richiede a volte un maggior grado (rispetto al solito) di flessibilità, dedizione e apertura agli altri.
Ricordo che l'8 dicembre 2004, oltre al 25° anniversario di attività degli "Juvenes Cantores" del Duomo di Udine, ricorreva il 150° anniversario dell'istituzione del dogma dell'Immacolata Concezione. A tal proposito, segnalo uno tra i tanti commenti entusiastici raccolti a caldo dopo l'esecuzione: "la sensazione che si è avuta è che l'evento musicale fosse di supporto alla devozione da tributare, nel giorno della sua festa, all'Immacolata, nucleo tematico e poetico della serata". Mi sono convinto che le qualità musicali intrinseche del *Vespro*, l'esecuzione concentrata dei partecipanti, la presenza di S.E. il Vescovo abbiano trasformato il Vespro da "semplice" concerto musicale in evento regalando un'occasione di meditazione. La sensazione, forse un po' fatalista, che a volte le coincidenze non siano casuali mi sfiora appena quando penso che l'8 dicembre rappresenta per me l'anniversario dell'ingresso nel mondo della coralità: il mio primo concerto da cantore è infatti datato 8 dicembre di parecchi anni fa e non avrei potuto pensare a occasione migliore per festeggiare anche questo anniversario.
Qualche tempo fa ho sentito dire che il successo di questo *Vespro* è stato tale da far seriamente pensare ad una sua riproposizione. Auspico che ciò avvenga anche se ho la sensazione che l'emozione vissuta quella sera sia per i presenti difficilmente ripetibile. Sono peraltro sicuro che potrebbe essere un'occasione buona per chi non c'era. Ma sì,...questo *Vespro* s'ha da "rifare"!

6° Concorso Internazionale per Cori

Città di Azzano Decimo

10 settembre 2005

CATEGORIE:
VOCI PARI FEMMINILI
VOCI PARI MASCHILI
VOCI MISTE

GENERE:
CANTO POPOLARE

PREMI:
1° PREMIO VOCI PARI FEMMINILI € 600,00
1° PREMIO VOCI PARI MASCHILI € 600,00
1° PREMIO VOCI MISTE € 600,00

AL VINCITORE ASSOLUTO,
SCELTO TRA I VINCITORI DELLE TRE CATEGORIE,
VERRÀ INOLTRE ASSEGNATO IL **GRAN PREMIO "CITTÀ DI AZZANO DECIMO"** € 1.300,00

GIURIA:
ANDRÉ VANDEBOSCH (BELGIO)
JO, E FÜRST (SLOVENIA)
BOJAN POGRMILOVI† (CROAZIA)
PIER PAOLO SCATTOLIN (ITALIA)
FRITZ UNTERWEGER (AUSTRIA)

ISCRIZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO 2005

Per informazioni:
Ufficio Cultura-Comune di Azzano Decimo
dal lunedì al venerdì
Tel. ++39 0434 636721
Cell. ++39 335 1207202
Fax. ++39 0434 636754
e-mail: Info@fieradellamusica.it
Sito Internet: www.fieradellamusica.it

ESPERIENZE SINFONICO-CORALI DEL CORO "CLARA SCHUMANN"

Erika Villi

i

In occasione delle celebrazioni per il ventennale dalla scomparsa di Giulio Viozzi, un significativo omaggio è stato offerto al compositore triestino con la realizzazione in forma di concerto de *Il sasso pagano*, opera in tre atti, eseguita il 17 gennaio 2005 presso la "Sala Tripcovich" di Trieste. In tale occasione si è rinnovata ancora una volta la fruttuosa cooperazione tra il coro femminile "Clara Schumann", diretto da Chiara Moro, e l'Orchestra dell'"Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia", guidata da Severino Zannerini. La collaborazione tra la compagine corale e l'orchestra conta, infatti - solo negli ultimi mesi - altri importanti precedenti, quali l'esecuzione dello *Stabat mater* di Giovanni Battista Pergolesi, del *Te Deum* di Anton Bruckner e l'allestimento scenico del celebre *Singspiel* mozartiano *Il ratto dal serraglio*. Con la riproposizione de *Il sasso pagano*, il "Clara Schumann", affiancato, in questa circostanza, dal Coro "Città di Trieste", ha avuto l'occasione per rinnovare e approfondire un'esperienza che costituisce un momento apicale oltre la consueta attività corale: il canto del coro unito al complesso suono dell'orchestra.
L'opera di Viozzi, che ebbe la sua prima rappresentazione al Teatro "G. Verdi" di Trieste nel 1962, quando alla guida del coro del teatro era il compianto Giorgio Kirschner, prevede alcuni interventi corali di grande effetto. È questo il caso della furiosa tempesta che appare in sogno al protagonista nel secondo atto, o del celeberrimo *O ciampanilut* del primo atto, col quale il coro dei paesani racconta la nostalgia del paese natio che sempre accompagna il triste viaggio dell'emigrante.
Nel corso del 2004 con l'orchestra da camera dell'Opera Giocosa sotto la guida del maestro Zannerini il coro Clara Schumann ha inoltre eseguito lo *Stabat mater* di Pergolesi, capolavoro assoluto della musica sacra di tutti i tempi, più volte proposto nel corso degli anni, riscuotendo sempre lusinghiero successo, quasi a siglare simbolicamente la fruttuosa collaborazione tra le due associazioni musicali.
Sempre del 2004, il progetto relativo al *Te Deum* di Bruckner, capolavoro indiscusso e pietra miliare della letteratura sinfonico corale, è nato in seno alle manifestazioni per l'unità d'Europa e in occasione della celebrazione dell'Anno di San Floriano. La complessità della partitura e le difficoltà della parte corale hanno richiesto notevole impegno nello studio, e grande perizia nell'affrontare uno dei testi più profondi e densi di significato religioso della letteratura romantica. L'esecuzione, che ha avuto luogo nel maggio dello scorso anno nella splendida cornice del Palatenda allestito per l'occasione a Illegio (Ud), è stata accolta dal vivo consenso del pubblico e delle numerose autorità civili e religiose intervenute.
L'esperienza maturata dalla partecipazione all'allestimento de *Il ratto dal serraglio* di Wolfgang Amadeus Mozart ha dato inoltre al coro "Clara Schumann" la possibilità di seguire "dietro le quinte" la genesi di uno spettacolo, dalla lettura del libretto fino alla sua messa in scena.
Tale arricchimento ha portato il gruppo a diventare parte integrante di un complesso meccanismo che, prova dopo prova, ha preteso sia impegno vocale, sia attenzione e cura nella realizzazione della parte scenica.
Questo stupendo *Singspiel* è stato protagonista nel corso del 2004 di tre esecuzioni, al Teatro "Verdi" di Gorizia, nella piazza del Duomo di Muggia (Ts) e a Trieste, nell'incantevole cornice del parco Miramare, tutte in forma scenica.
Pur avendo già affrontato in passato composizioni di alcuni tra i più grandi autori nella storia della musica, questo ingresso nel mondo del teatro mozartiano ha rappresentato per il coro una preziosa opportunità di crescita e di confronto con una tra le forme di spettacolo più complete e sofisticate.

Dopo un lungo cammino che vede le coriste assieme da più di vent'anni, guidate fin dalla fondazione da Chiara Moro, il "Clara Schumann" affronta con immutata passione e determinazione i tanti impegni musicali sopravvenenti, e, grazie allo studio rigoroso e alla continua ricerca della pulizia del timbro vocale, ama sempre confrontarsi con le esperienze corali più diverse e stimolanti per arricchire il bagaglio ed allargare le vedute di ogni suo componente.

IL NUOVO ORDINAMENTO TRIENNALE E BIENNALE

DEL CONSERVATORIO "GIUSEPPE TARTINI" DI TRIESTE

a cura di **Fabio Nesbeda**
con la collaborazione del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste

1

a riforma dell'Alta formazione artistica e musicale italiana (di cui il Conservatorio "Tartini" di Trieste, insieme con quello di Milano, è stato negli ultimi anni uno dei principali protagonisti) ha reso possibile l'istituzione di corsi superiori sperimentali di I e II livello su modello universitario. Se n'è parlato già in passato sulle pagine di *Choralia* nel momento della partenza, presso il Conservatorio triestino, del Triennio sperimentale, e nell'ultimo numero abbiamo avuto occasione di ricordare il primo diploma accademico di primo livello in Composizione corale e Direzione di coro ivi conseguito. Per la varietà e qualità dell'offerta formativa tali corsi sono diventati un punto di riferimento obbligato per studenti italiani e stranieri, in cerca non solo delle competenze musicali tradizionali, ma anche di una formazione musicale ad ampio raggio, che permetta di trovare poi una posizione professionale nel mondo della musica.
Non si tratta, perciò, solo della tradizionale formazione solistica, orchestrale o teatrale del musicista, ma, in alcuni Conservatori, i nuovi corsi sono indirizzati ad una formazione nel campo della produzione multimediale, della didattica musicale, del jazz, della conservazione dei beni musicali, del cinema, dello spettacolo, delle case discografiche. In particolare, possiamo ricordare che il Conservatorio triestino è il solo ad avere il corso di biblioteconomia e tra i pochissimi ad avere triennio e biennio di Jazz e triennio e biennio di Musica e nuove tecnologie. Attraverso gli scambi *Erasmus* esiste anche la possibilità, come in ambito universitario, di fare esperienze di studio nei Conservatori europei.
Al Triennio Superiore di I livello si accede con un diploma di scuola secondaria e una compiuta formazione musicale di base, svolta anche al di fuori dei Conservatori e anche senza esami precedentemente svolti. Il Biennio specialistico riguarda la formazione superiore avanzata di tutti gli insegnamenti, ed è orientato verso specifici sbocchi professionali. I piani di studio mirano ad approfondire gli aspetti pratici, teorici, didattici della musica e sono concentrati in moduli per agevolarne la frequenza.
Si accede con il diploma del Triennio di primo livello, o con un diploma tradizionale di Conservatorio e un diploma di maturità, o con la laurea.

Per maggiori informazioni si può accedere al sito www.conservatorio.trieste.it

25 ANNI DI AGACH

Andrea Venturini

Quando, il 20 gennaio 1979, fu fondata l' Unione delle Federazioni Corali Alpine (AGACH), le particolarità culturali, sociali ed anche economiche dei piccoli territori stavano emergendo in un'Europa avviata sulla via dell'unificazione. In questo contesto politico i responsabili del mondo culturale pensavano fosse giunto il momento di impegnarsi avviando, nel proprio ambito, una strategia comune che mirasse alla tutela della tradizione ed allo sviluppo di una visione che prevedesse una via comune nel futuro, conservando nello stesso tempo le particolarità delle singole regioni. Lo scopo principale dell'AGACH fu di avvicinare le Federazioni Corali della regione alpina e di intraprendere, in comune accordo, iniziative nel settore musicale-culturale.

Attualmente il territorio compreso da questa comunità si estende lungo tutto l'arco alpino, includendo la Valle D'Aosta, il Liechtenstein, il Vorarlberg, la Baviera, il Tirolo, il Salisburghese, l'Austria Superiore, il Sudtirolo, il Trentino ed anche il Friuli attraverso l'USCF.

Curando in particolar modo il canto popolare sacro e profano dell'ambiente alpino, l'AGACH ha contribuito alla conservazione di parte del tesoro culturale delle singole regioni.

Per festeggiare i 25 anni dalla fondazione, l'AGACH, in collaborazione con la Federazione Cori del Trentino, ha promosso un simposio che ha avuto per titolo "Ricerca e prassi della canzone per bambini nell'Arco Alpino". Il simposio si è aperto sabato 6 novembre 2004 presso il Castello del Buonconsiglio di Trento con il saluto di Siegfried Tappeiner e di Lino Blanchod, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'AGACH, del presidente della Regione Trentino Alto Adige e del presidente della Feniarco.

Il giornalista Mauro Neri ha presentato la pubblicazione "Il nostro canto per le Alpi", da lui stesso curato, in cui sono raccolte le testimonianze fotografiche delle varie realtà regionali, mentre il "Coro Genzianella" ha concluso la prima parte, intrattenendo i convenuti con il canto. Nel palazzo della Regione si è svolto il simposio che ha visto la presenza di illustri esperti, provenienti dalle varie zone che l'AGACH associa. È stato così possibile conoscere le varie realtà locali attraverso interessanti relazioni che hanno avuto per tema: "Gli strumenti musicali per bambini nella Svizzera"; "L'improvvisazione sull'esempio di una famiglia tirolese"; "I canti per bambini nella pubblicazione *Les chants et les chansons valdôtains*"; "Dalla filastrocca alla canzone per bambini nel Salisburghese e in Austria superiore"; "Dalla cicogna a Pippi Calzelunghe: le canzoni per bambini tra tradizione regionale e mass media nella Baviera"; "Paesi e città specchiati nella canzone per bambini: differenza tra cultura del villaggio e cultura urbana"; "Musica corale per bambini nel mondo ladino-friulano". Gradito ospite è stato il "Coro Voci Bianche del Garda Trentino" diretto da Enrico Miaroma, che ha deliziato gli intervenuti con ottime esecuzioni del repertorio infantile. Il simposio si è concluso domenica 7 novembre con gli ultimi interventi e il dibattito finale che, nonostante le barriere linguistiche, ha confermato la grande disponibilità al confronto e quanto sia importante la conoscenza e la comprensione tra i popoli.

Trento - Simposio dell'AGACH

CANTANATALE 2004

CONCERTI ITINERANTI NELLA PROVINCIA DI UDINE

Andrea Venturini

m **entre il Natale delle luci**, dei consumi e dei cenoni ha lo scorso anno segnato il passo, fortunatamente così non si può dire per le iniziative che tendono a conservare la tradizione, la cultura ed il sincero messaggio che Natale porta con sé. Tra queste testimonianze rientra certamente anche il progetto *Cantanatale*, che da alcuni anni l'USCF promuove con entusiasmo e che anche nell'ultima edizione ha saputo offrire un'ampia rosa di concerti corali, tutti volti ad una più profonda ed autentica interpretazione dei temi natalizi. Il calendario si è aperto sabato 4 dicembre con il Concerto di Gala che ha visto protagonista, presso la Chiesa di S. Antonio a Udine, il coro "Zoltan Kodaly" di Passons ed il coro "Sot el Agnul" di Galleriano entrambi diretti da Alessandro Gomba.
Ad accompagnare i cori nell'impegnativo programma, è stato un insieme strumentale formato da dodici valenti musicisti. Il programma si è aperto con la *Missa brevis Sti. Johannis de Deo* (*Kleine Orgelmesse*) di Franz Joseph Haydn per soprano, coro e orchestra eseguita dalla corale "Zoltan Kodaly" con il soprano Raffaella Peressin; è seguita la *Sinfonia in sol maggiore* di Tommaso Albinoni per archi, due oboi e basso continuo mente il coro "Sot el Agnul" si è cimentato nel *Magnificat* di Antonio Vivaldi con Oriana Sgrazzutti, soprano, Emanuela Mattiussi, mezzosoprano e Andrea Passerelli, tenore.
La serata è stata conclusa dai corali *Ertödt' uns durch dein'Güte e Jesus bleibet meine Freude* di Johann Sebastian Bach, eseguiti a cori riuniti ed orchestra.
Calorosi si sono dimostrati gli applausi del folto pubblico, che hanno sottolineato la buona riuscita della serata e grande la soddisfazione del dott. Schuhmann, presidente della Circoscrizione.
Ben sedici gli altri concerti proposti su tutto il territorio provinciale da *Cantanatale*, realizzati con il patrocinio della Provincia di Udine e della 2ª Circoscrizione del Comune di Udine. I concerti si sono susseguiti lungo tutto il periodo natalizio, concludendosi il 5 gennaio 2005 a Villa Santina nel "Concerto dell'Epifania" dei cori "Villa Chorus" e "Val Pesarina" e nel concerto offerto a Villaorba di Basiliano dai cori "Sante Sabide" e "Sot el Agnul" con il progetto "900 corale".
È stato inoltre possibile ascoltare ad Alesso il "Gruppo corale di Alesso" ed il gruppo corale "Chei di Guart" nel progetto *Ta not santa di Nadâl*, la serata *Natale senza confini* realizzata a Udine dai cori "Musicanova" di Magnano, "Zhare" di Sauris e "Bene„ke korenine" di Stregna; a Dignano il "Grop corâl Vidulês" ed il coro "Glemonensis" di Gemona hanno dato vita alla serata *Viderunt omnes* mentre nella Chiesa di S. Giuseppe a Udine il progetto *Nativitate Pueri* ha visto protagonisti tre cori di voci bianche: i "Piccoli ma grandi" di Udine, "Sisilutis" di Bertiolo e "Voci bianche della Corale San Marco".
Gli altri concerti si sono svolti a Rizzolo, Palmanova, Trivignano Udinese, Cervignano, Majano, Udine, Torviscosa, Tolmezzo e Prato Carnico e sono stati animati dai cori "I cantori di Marostica", "Reana del Rojale", "P.A. Pavona" di Palmanova, "Renato Portelli" di Mariano, "S. Cecilia" di Zoppola, "Schola Cantorum" di Trivignano, "Pueri Cantores" di Trivignano, "Juvenes Cantores" di Udine, "Monte Nero" di Cividale, "La Clape" di Cervignano, "Mastrototaro" di Cervignano, "UTE" di Cervignano, "Corale Majanese", "S. Marco" di Udine, "Artemia" di Torviscosa, "Tita Copetti" di Tolmezzo, "Singgemeinschft Kotschach" di Mauten, "Ottetto Lussari" di Ugovizza.
Ancora un ottimo successo quindi per l'iniziativa dell'USCF, che assieme al progetto "Nativitas" promosso dall'USCI regionale, riesce a proporre, nel periodo natalizio, un gran numero di interessanti concerti corali nella provincia.

PRIMORSKA POJE 2005

IL LITORALE CANTA 2005

Rosana Sabadin
traduzione Luisa Antoni

Come già da tradizione gli organizzatori della manifestazione corale più importante del Litorale sono la Zveza pevskih zborov Primorske (Unione dei cori del Litorale), la ZSKD-UCCS, la Zveza slovenske katoli„ke prosvete (Unione slovena culturale cattolica) di Gorizia e la Zveza cerkvenih pevskih zborov (Unione dei cori parrocchiali) di Trieste. L'inziativa è patrocinata anche dal Javni sklad RS za kulturne dejavnosti (Fondazione pubblica della Repubblica di Slovenia per le attività culturali) e da numerose organizzazioni che si sono prese carico della effettiva realizzazione dei diversi concerti, i quali concorrono a realizzare la manifestazione che ha superato quest'anno il suo 35° anniversario.
In totale ci saranno 28 concerti in diversi luoghi del Litorale, sia nella parte slovena che in quella italiana, e vi partreciperanno 180 gruppi vocali.
I concerti saranno come al solito realizzati da diversi cori, provenienti da diverse parti, creando così opportunità e possibilità di reciproca conoscenza e reciproci scambi.
Verrà così pienamente realizzata l'intenzione degli organizzatori di offrire ai partecipanti una festa della musica e dell'amicizia.
La *Primorska poje* è una rassegna che vuole riunire tutti coloro che nutrono una particolare predilezione per il canto corale; ospita i cori di levatura nazionale ed internazionale ed è anche una possibilità per i cori che agiscono in situazioni meno rosee, ma malgrado ciò continuano nella difficile missione di mantenimento e diffusione del canto e della cultura sloveni, riuscendo a valorizzare le eredità dei compositori sloveni nella nuova realtà europea.

CONSIDERAZIONI SULLA VOCALITÀ FUNZIONALE

Nella riflessione sulla voce e sul suo utilizzo in ambito di produzione artistica, sia professionale sia amatoriale, il termine vocalità può sembrare sin troppo inclusivo.
Nello studio vocale ciò di cui normalmente andiamo in cerca è di un metodo o di un insieme d'indicazioni tecniche e interpretative che dia come frutto una specifica impostazione, grosso modo equivalente alle definizioni elaborate per indicare i repertori musicali - barocco, lirico, popolare, jazz.
Ci aspettiamo, ad esempio, che una voce educata al repertorio lirico non sia stilisticamente adeguata al repertorio medievale, non solo per la diversità strutturale e contestuale che va posta necessariamente fra la letteratura musicale teatrale d'epoca romantica e la produzione polifonica trecentesca, ma anche per una specifica abitudine all'emissione da parte dell'organo vocale. Tutto ciò avviene normalmente all'interno di una situazione scolastica il cui obiettivo centrale è la prospettiva lavorativa, ossia l'elaborazione di un prodotto musicale secondo una tradizione d'ascolto che, in musica, significa assai concretamente fruizione, ossia consumo e mercato, necessità fondamentali del persistere nel tempo di questa forma d'arte, tanto più se di tradizione.
La dizione vocalità, nella sua ampia accezione, vuole porsi ad un livello neutro rispetto alle scelte stilistiche implicate dai repertori e trova la sua ragione d'essere in un approccio il più possibile rispettoso delle caratteristiche fisiologiche dell'organo vocale, a sua volta considerato nella sua integrazione con il sistema corporeo. Nel cantare la relazione fra la voce e l'orecchio pare certo la più evidente; ma se consideriamo la produzione vocale come una funzione complessa di cui l'uomo specificamente dispone, allora si andrà a considerare anche il rapporto fra la voce, intesa come funzionalità laringea osservabile nel suo equilibrio attraverso la qualità del suono, e il sistema osseo e nervoso, la percezione tattile e visiva, l'ascolto e la relazione con il sé.
Particolare rilevo acquista l'espressione “qualità del suono” ed il suo utilizzo in ambito formativo: poiché misurabile in termini di parametri quali suono fondamentale, vocale, brillantezza e vibrato - l'insieme di caratteristiche imprescindibili della voce umana - essa si connota tramite il principio dell'obiettività ricavabile dall'esperienza sia pratica sia teorica sia analitica. Se lo studio del suono è inteso come considerazione di uno specifico fenomeno acustico e percettivo, di un'attività sensomotoria assolutamente elevata e raffinata, il lavoro sul suono può alleggerirsi delle considerazioni, piuttosto ingombranti, di natura personale, soggettiva e/o riduttivamente estetica che normalmente lo accompagnano, nonché di atteggiamenti che richiamano paure, tensioni e aspettative, alimentando uno stato generale di pressione ch'è il diretto antagonista al lavoro funzionale.
Considerato nella sua interezza, il metodo tratta della funzionalità vocale intesa come oggetto di ricerca pertinente a vari ambiti di studio: oltre alla musica vi trovano posto la medicina, la psicologia, la fisica acustica, la sinergetica. Tramite questo tipo di conoscenze e gli intrecci interdisciplinari in esse implicati, l'esperienza del cantare può progressivamente emanciparsi dal lavoro muscolare, generalmente a fondamento del concetto di impostazione vocale e di prestazione, ossia lavoro finalizzato orientato alle relazioni lineari di causa-effetto; l'assumere a guida il fenomeno sonoro nel suo progressivo farsi favorisce al contrario lo stato percettivo, alimentandone l'attività di ricezione in un percorso circolare a mo' d'ingresso e d'uscita, con positive ripercussioni sullo stato laringeo in termini di impegno d'energia - prodotto sonoro. Il principio ordinatore diviene pertanto il suono, inteso come fenomeno d'elevato ordine di complessità e raffinatezza; le stimolazioni proposte alla persona sia individualmente sia in forma di lavoro collettivo sono in grado di suscitare uno stato di coscienza che favorisce la riappropriazione da parte del sistema vocale dei suoi specifici equilibri, nella direzione dell'autoregolazione che fisiologicamente ad esso pertiene. A sua volta parte del lavoro consisterà nel riconoscere questi principi di autoregolazione in luogo di manipolarli intervenendo con programmi e modelli di comportamento noti o appresi.
L'ambizione di questo tipo di ricerca può sembrare assai alta; altrettanto potrebbe dirsi della sua estensione per i collegamenti interdisciplinari ch'essa implica e/o del grado d'impegno che potrebbe comportare in termini di ascolto, osservazione, introspezione. A ciò si aggiunge che un approccio il più possibile rispettoso delle caratteristiche fisiologiche dell'organo vocale, a sua volta considerato nella sua integrazione con il sistema corporeo, segue nell'attuarsi il suo proprio ritmo, spesso non in fase con le intenzioni della volontà cosciente: anche i tempi di sviluppo del suono vocale obbediscono al principio dell'autoregolazione, esattamente come lo sviluppo corporeo e la crescita psicofisica umana. Inoltre la sistematicità che esso prevede in quanto metodo pare non concedere spazio alcuno alla dimensione ludica ed espressiva che da sempre attribuiamo al canto, forse prima ancora che allo strumento musicale.
Il metodo funzionale della voce, tuttavia, si esprime nella semplicità del procedere e nella creatività con cui si utilizzano gli strumenti di

ricerca, musicali e non. Mezzi di lavoro sono la riflessione riferita verbalmente e/o per immagini a seguito dell'emissione vocale di singoli suoni, il porre/porsi domande, un insieme pressoché illimitato di stimolazioni relative alla percezione acustica, tattile, visiva; la semplicità dell'interrogarsi sul fenomeno della vibrazione, sulla dimensione acustica, sulle reazioni corporee suscita un contatto intimo e vivificante con l'esperienza del cantare, cui ci si rapporta nella dimensione originaria del puro suono prima ancora che del testo musicale d'autore o d'epoca. Unico prerequisito è la disponibilità all'osservare e la fiducia nel lavoro - ch'è fiducia in se stessi e nell'altro da sé - senza la quale non vi può essere la necessaria interazione fra i partecipanti. In questa prospettiva, grande importanza riveste il momento collettivo dell'attività.
La ricerca condivisa dal gruppo si traduce infatti in un aperto confronto con il tramite dell'ascolto, che fa appello non all'imitazione (un mezzo cui spesso si ricorre per la rapidità dei suoi effetti) ma piuttosto all'analisi (che, a dispetto del termine, non esclude la dimensione emozionale e ludica ma vi si rapporta affiancandovi una quota-parte di consapevolezza).
Le osservazioni avanzate dal singolo coinvolgono il gruppo nella sua interezza e suscitano una dinamica di scambi e confronti che si traduce in esperienza concreta; quest'ultima, quando partecipata, fa scaturire osservazioni che nella loro ampiezza fanno riflettere su aspetti della voce che potrebbero definirsi universali, proprio per la loro connessione ad aspetti fisiologici collettivi e a valori misurabili.
Il metodo funzionale della voce deve la sua elaborazione a Gisela Rohmert, cantante, didatta di livello superiore, instancabile ricercatrice, già direttrice del Lichtenberger Institut für Gesang di Lichtenberg, a sud di Darmstadt. Per l'esperienza effettuata personalmente in fase di formazione, l'insegnamento metodologico forse più prezioso consiste nello sviluppo di una fondamentale autonomia in merito alle considerazioni che operiamo in relazione alle nostre esperienze: un'autonomia che potrebbe definirsi forza creativa, nel senso di apertura all'osservazione, integrazione e sintesi fra esperienze e conoscenze, musicali e non, duttilità ed elasticità in ambito d'insegnamento. Per tale ragione principalmente il termine impostazione non è utilizzato in questo ambito; in suo luogo troviamo invece informazione e consapevolezza, misura e conoscenza.
Allo stesso modo, la didattica non si struttura con il tramite di una suddivisione netta di ruoli; compito fondamentale del formatore ritengo sia consentire che quanti si accostino al lavoro riconoscano il proprio equilibrio vocale, fermo restando che non intendiamo il termine equilibrio come lo statico persistere di una posizione più o meno ottimale, ma l'oscillare vitale attorno ad un centro, con fasi, ritorni, elaborazioni che variamente si alternano nel tempo.

Per chi volesse saperne di più:
A Vittorio Veneto (TV) il Centro Studi Claviere, associazione di promozione sociale fra le cui priorità è la ricerca sul suono vocale e l'organizzazione di incontri e seminari sul tema della vocalità, programma da tre anni, con cadenza bisettimanale, il laboratorio di vocalità, coordinato da Elena Modena.
Gli incontri, che si articolano in momenti di lavoro sia individuale sia collettivo, prevedono le seguenti attività: ascolto, interiorizzazione e consapevolezza corporea; stimolazioni sensoriali orientate alla percezione acustica, visiva e tattile; lavoro con il suono cantato e parlato; lavoro sul repertorio musicale di propria frequentazione. Gli strumenti utilizzati vanno dagli strumenti musicali di varia provenienza storica e culturale ai colori, al disegno ed immagini, alla riflessione su passi di letture pertinenti al tema di volta in volta trattato; necessariamente ampio e differenziato è il lavoro corporeo.
Per la sua connotazione interdisciplinare, il laboratorio è aperto sia a professionisti e ricercatori (cantanti, strumentisti, direttori di coro e coristi, logopedisti, musicoterapeuti) sia a quanti desiderino dedicarsi a titolo personale allo studio del proprio suono vocale.
Dalla primavera del 2005 si organizzeranno seminari residenziali a tema. Il primo seminario La voce e i suoi spazi è programmato per domenica 24 e lunedì 25 aprile 2005, con orario 10.30-12.30; 15.00-18.00. Per chi lo richiedesse è possibile effettuare un percorso individuale modellato sulle esigenze della
Persona oppure destinare un'attività, di avvicinamento o formativa, ad un gruppo costituito (una corale, un'ensemble, ecc).

Elena Modena

3ª EDIZIONE CONCORSO NAZIONALE "IL GARDA IN CORO"

Si sono ormai concluse le iscrizioni per la terza edizione del Concorso Nazionale Voci Bianche Il Garda in Coro che, **sotto l'Alto Patrocinio del Comitato Nazionale per l'UNICEF e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Malcesine**, si terrà quest'anno a Malcesine sul Lago di Garda i giorni **20-21-22 maggio** e già da ora si può dire con assoluta certezza che la manifestazione avrà un notevole successo: **ben 24 cori di voci bianche, provenienti da tutta Italia hanno chiesto di essere ammessi alla competizione**, in numero addirittura maggiore delle precedenti due edizioni, del 2001 e del 2003 rispettivamente. a Direzione Artistica del concorso, affidata al maestro friulano Orlando Dipiazza e al trentino Enrico Miaroma, avrà ora l'onere e l'onore di effettuare la selezione iniziale, in funzione del curriculum artistico di ciascun coro, del direttore e del programma presentato. Un compito sicuramente importante da momento che in funzione delle indicazioni della Direzione Artistica, il comitato organizzatore del concorso dovrà attivarsi per le fasi logistiche successive e definire quindi il programma dettagliato delle tre giornate di concorso. La stessa Direzione Artistica lascia trasparire che ad oggi sono già iscritti al concorso alcuni fra i migliori cori di voci bianche italiani: l'incremento di quantità e qualità dei cori iscritti è sicuramente conseguenza naturale della ottima fama di cui gode il concorso in Italia e del fatto che questi risulta essere **il solo sul territorio nazionale completamente ed unicamente focalizzato sulla realtà corale dei bambini**.

Per quanto riguarda il programma delle tre giornate, in linea di massima, come le precedenti edizioni, il concorso avrà inizio il **venerdì** sera con il concerto inaugurale, quale momento formale di saluto da parte delle Istituzione locali ai cori presenti; e fra le istituzioni che maggiormente hanno sostenuto questa manifestazione, in primis sarà presente l'Assessorato alla Cultura del Comune di Malcesine, il cui rappresentante Ferdinando Sbizzera, insieme al Sindaco di Malcesine, Giuseppe Lombardi, ha fin da subito sostenuto l'iniziativa proposta dell'Associazione Il Garda in Coro. Nella successiva giornata di **sabato**, presso la Chiesa Parrocchiale S. Stefano di Malcesine, si terranno le prove ufficiali di concorso durante le quali i cori verranno suddivisi nelle due categorie ammesse in funzione del repertorio presentato (profano e sacro). Novità di quest'anno sarà l'obbligatorietà di un brano a cappella per la categoria sacro, mentre si conferma l'obbligo del brano popolare di derivazione della regione di provenienza del coro per la categoria profano.
A prove concluse, mentre la commissione giudicatrice si riunirà per definire la classifica finale, i cori parteciperanno alla sfilata nel paese, per incontrarsi presso la piazza Statuto, nella quale avverrà la proclamazione dei cori vincitori e dei premi speciali assegnati dalla giuria. Nella mattina di **domenica**, visto il successo riscosso nelle precedenti edizioni, i cori potranno partecipare a gite istruttive e gratuite per i ragazzi, sempre organizzate dall'Associazione Il Garda in Coro, per arrivare al concerto di premiazione nel pomeriggio.
Numerosi già sulla carta saranno i premi assegnati, dal momento che accanto ai primi tre classificati di ciascuna categoria, si aggiungeranno i premi speciali FENIARCO (Federazione Nazionale Italiani Associazioni Regionali Corali), ASAC - Associazione per lo sviluppo delle attività corali della Regione Veneto, Federazione Cori del Trentino, Associazione Albergatori di Malcesine e le eventuali menzioni speciali decretate dalla giuria.
Sulla composizione della giuria, per evidenti motivi di riservatezza, vige il silenzio da parte della Direzione Artistica, che tiene ad ogni modo a precisare che, analogamente alle edizioni precedenti, la commissione giudicatrice sarà costituita da alcuni dei nomi più importanti nel panorama corale italiano.
Per dovere di cronaca, infatti, sono già stati giurati del concorso di Malcesine Kuret, Dal Bianco, Filippi, Messore, Mora, Fulgoni.
Le informazioni sono costantemente aggiornate sul sito *www.ilgardaincoro.it* .

VERBUM RESONANS

ANNO XI

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**
Coordinatore: **Franco Colussi**

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
25-30 luglio '05 Abbazia di Rosazzo (Ud)

CORSO PREPARATORIO
docente **Paolo Loss**

PRIMO CORSO
docente **Giovanni Conti**

SECONDO CORSO
docente **Nino Albarosa**

CORSO MONOGRAFICO
docente **Heinrich Rumphorst**

ESERCITAZIONI GENERALI D'ASSIEME
docente **Nino Albarosa**

VOCALITÀ GREGORIANA
docente **Paolo Loss**

LITURGIA
docente **Don Guido Genero**

Informazioni:
U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39 - 33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it